

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 25-06-2018

## NORD

ARENA	25/06/2018	24	<a href="#">Emergenze m acqua I soccorsi affidati ai Marmai d'Italia</a> <i>Sergio Bazerla</i>	3
BRESCIAOGGI	25/06/2018	5	<a href="#">Si schianta con la tuta alare Britannico morto nell'Agordino</a> <i>Redazione</i>	4
CORRIERE DELLE ALPI	25/06/2018	11	<a href="#">Schianto sulle rocce con la tuta alare</a> <i>Redazione</i>	5
GAZZETTA DI MANTOVA	25/06/2018	9	<a href="#">Scomparso da casa Trovato morto nell'ex Greggiati</a> <i>Redazione</i>	6
GAZZETTA DI REGGIO	25/06/2018	7	<a href="#">Si lancia con tuta alare ma cade nel vuoto Muore base jumper</a> <i>Redazione</i>	7
GAZZETTA DI REGGIO	25/06/2018	16	<a href="#">Scintille dal cavo incendiano campo coltivato = Le scintille dei cavi elettrici incendiano il fieno in un campo</a> <i>M.f.</i>	8
GAZZETTA DI REGGIO	25/06/2018	16	<a href="#">Costretti a chiudere l'azienda senza i contributi post-sisma</a> <i>M.p.</i>	9
GIORNALE DI BRESCIA	25/06/2018	5	<a href="#">Base jumper si lancia nel vuoto e va a schiantarsi</a> <i>Redazione</i>	10
GIORNALE DI BRESCIA	25/06/2018	11	<a href="#">Si butta nell'Oglio Soccorso dai pescatori</a> <i>Luca Bordoni</i>	11
GIORNALE DI VICENZA	25/06/2018	12	<a href="#">Notte bianca in sicurezza Presidi e soccorsi volanti</a> <i>Federico Murzio</i>	12
GIORNALE DI VICENZA	25/06/2018	21	<a href="#">Ciclista nella scarpata Volo di quaranta metri</a> <i>S P</i>	14
MATTINO DI PADOVA	25/06/2018	16	<a href="#">Bottaro vara la giunta bis, vicesindaco è mister preferenzeAncilotto</a> <i>Giusy Andreoli</i>	15
MESSAGGERO VENETO	25/06/2018	18	<a href="#">Cade per 15 metri nella scarpata Lo ritrovano dopo tre ore</a> <i>Giancarlo Martina</i>	16
MESSAGGERO VENETO	25/06/2018	18	<a href="#">Auto nel fosso, ferita anche una bimba</a> <i>Redazione</i>	17
MESSAGGERO VENETO	25/06/2018	19	<a href="#">Cade con la bicicletta, muore a 63 anni</a> <i>Stefano Lucia Bizzi Aviani</i>	18
NUOVA FERRARA	25/06/2018	15	<a href="#">Fiamme dal balcone, paura nella via</a> <i>Redazione</i>	19
PREALPINA	25/06/2018	16	<a href="#">Due escursionisti salvati in Val Grande</a> <i>Redazione</i>	20
PROVINCIA DI LECCO	25/06/2018	5	<a href="#">Turista si lancia con la tuta alare, si schianta e muore</a> <i>Redazione</i>	21
PROVINCIA DI LECCO	25/06/2018	23	<a href="#">Auto ribaltata, morto a 21 anni = Auto ribaltata, Alex non ce l'ha fatta</a> <i>Redazione</i>	22
PROVINCIA DI LECCO	25/06/2018	31	<a href="#">Un lungo Adda affollato Per guardare i cani bagnini</a> <i>Redazione</i>	23
PROVINCIA DI LECCO	25/06/2018	32	<a href="#">Tante penne nere riunite al Cazzaniga-Merlini</a> <i>Redazione</i>	24
RESTO DEL CARLINO FERRARA	25/06/2018	38	<a href="#">Doblò a fuoco, le fiamme intaccano la casa</a> <i>M.r.b.</i>	25
RESTO DEL CARLINO REGGIO EMILIA	25/06/2018	36	<a href="#">Castelnovo monti rogo nel campo di fieno a gombio intervengono i vigili del fuoco</a> <i>Redazione</i>	26
ADIGE	25/06/2018	17	<a href="#">Fa il caffè e incendia quattro tir = Tir in fiamme, paura all'interporto</a> <i>Leonardo Pontalti</i>	27
ADIGE	25/06/2018	23	<a href="#">Lo spettacolo dei pompieri di domani</a> <i>Paola Malcotti</i>	29
CORRIERE ROMAGNA DEL LUNEDI	25/06/2018	36	<a href="#">Allerta meteo Onde di 2 metri e vento forte</a> <i>Redazione</i>	30
GAZZETTA DI PARMA	25/06/2018	46	<a href="#">Lettere - Colorno paese d'arte da salvare</a> <i>Posta Dai Lettori</i>	31
GAZZETTINO	25/06/2018	10	<a href="#">L'ultimo volo nel vuoto = Si lancia con la tuta alare e muore contro la roccia</a> <i>Raffaella Gabrieli</i>	32
GAZZETTINO	25/06/2018	10	<a href="#">Ciclista in mtb precipita in un dirupo</a> <i>Paola Treppo</i>	34
GAZZETTINO TREVISO	25/06/2018	31	<a href="#">In fuga dalle fiamme: mamma e bimbo salvi</a> <i>Redazione</i>	35
GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	25/06/2018	35	<a href="#">A fuoco il silos nell'azienda di vernici i pompieri sventano il rischio esplosione = Incendio nel silos della Italdedcor sventato il rischio di esplosione</a> <i>Marco Corazza</i>	36

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 25-06-2018

GIORNALE DI LECCO	25/06/2018	9	<a href="#">La Croce è tornata sulla Grignetta = L'emblema della Croce svetta di nuovo in cima alla Grignetta</a> <i>Luca Fazzini</i>	37
GIORNALE DI LECCO	25/06/2018	38	<a href="#">Cade in bicicletta in Val Biandino grave un sessantenne</a> <i>Redazione</i>	38
GIORNALE DI LECCO	25/06/2018	44	<a href="#">Via Foscolo: il centro sportivo diventa polo di protezione civile</a> <i>Redazione</i>	39
GIORNALE DI LECCO	25/06/2018	44	<a href="#">Perde il controllo e si schianta, centauro finisce in ospedale</a> <i>Redazione</i>	40
MESSAGGERO VENETO GORIZIA	25/06/2018	18	<a href="#">Auto nel fosso, ferita anche una bimba</a> <i>Redazione</i>	41
MESSAGGERO VENETO GORIZIA	25/06/2018	18	<a href="#">Cade per 15 metri nella scarpata Lo ritrovano dopo tre ore</a> <i>Giancarlo Martina</i>	42
NUOVA VENEZIA	25/06/2018	19	<a href="#">Incidente a Bibione con otto feriti</a> <i>Redazione</i>	43
SECOLO XIX IMPERIA	24/06/2018	18	<a href="#">Un modulo salvavita sull'auto prima della gita in montagna</a> <i>Giorgio Bracco</i>	44
NOTIZIA OGGI VERCELLI	25/06/2018	34	<a href="#">Intanto Alessandro Portinaro vara il suo governo ombra</a> <i>Redazione</i>	45
meteoweb.eu	24/06/2018	1	<a href="#">- Allerta Meteo Emilia-Romagna: criticità "gialla" per vento e stato del mare - Meteo Web - - - - -</a> <i>Redazione</i>	46
meteoweb.eu	24/06/2018	1	<a href="#">- Incidenti in Montagna, Trentino: ciclista precipita in dirupo e muore - Meteo Web - - - - -</a> <i>Redazione</i>	47
meteoweb.eu	24/06/2018	1	<a href="#">- Belluno: turista si lancia con tuta alare da una cima dell'Agordino, morto - Meteo Web - - - - -</a> <i>Redazione</i>	48
meteoweb.eu	24/06/2018	1	<a href="#">- Montagna, escursionista disperso a Resia: ricerche in corso - Meteo Web - - - - -</a> <i>Redazione</i>	49
meteoweb.eu	24/06/2018	1	<a href="#">- Bimbi appesi a un ramo: Vigili del Fuoco impegnati nei soccorsi - Meteo Web - - - - -</a> <i>Redazione</i>	50
meteoweb.eu	24/06/2018	1	<a href="#">- Incendio in una discarica nel Milanese: nessun intossicato - Meteo Web - - - - -</a> <i>Redazione</i>	51
ansa.it	24/06/2018	1	<a href="#">Ciclista precipita in dirupo e muore - Cronaca</a> <i>Redazione</i>	52
ansa.it	24/06/2018	1	<a href="#">Turista si lancia con tuta alare e muore - Veneto</a> <i>Redazione</i>	53
ansa.it	24/06/2018	1	<a href="#">Temporal su Sardegna, Sicilia e Calabria - Veneto</a> <i>Redazione</i>	54
ansa.it	24/06/2018	1	<a href="#">Spento il nuovo rogo alla Eredi Bert? - Lombardia</a> <i>Redazione</i>	55
corrieredilecco.it	24/06/2018	1	<a href="#">Ballabio, taglio del nastro sul sentiero - VALSASSINA - Home</a> <i>Redazione</i>	56
gazzettadimantova.gelocal.it	24/06/2018	1	<a href="#">Era scomparso da casa: trovato morto nell'&amp;ex Greggiati - Cronaca</a> <i>Redazione</i>	57
leccoonline.com	24/06/2018	1	<a href="#">- Ballabio: taglio del nastro al sentiero di Bongio con i Lions e il CAI</a> <i>Redazione</i>	58
merateonline.it	24/06/2018	1	<a href="#">- Brivio: operazioni di salvataggio con i 'fido', la P. Civile insieme a Lario Rescue Project</a> <i>Redazione</i>	59
bresciaoggi.it	24/06/2018	1	<a href="#">Un aiuto al volontariato Il Comune regala 2 auto - Sebino-Franciocorta</a> <i>Redazione</i>	60
bresciaoggi.it	24/06/2018	1	<a href="#">I profughi arrivano con sette anni di ritardo - Garda</a> <i>Redazione</i>	61
torinoggi.it	25/06/2018	1	<a href="#">Il Piemonte trionfa al Primo Torneo Sanitario nazionale Anpas</a> <i>Redazione</i>	62

LAZISE Ausilio per la Protezione civile

## **Emergenze in acqua I soccorsi affidati ai Marinai d'Italia**

*Il Comune ha acquistato e dato loro in gestione un nuovo natante*

[Sergio Bazerla]

LAZISE. Ausilio per la Protezione civile Emergenze in acqua I soccorsi affidati ai Marinai d'Italia Il Comune ha acquistato e dato loro gestione un nuovo natante Sergio Bazerla Sono una trentina i marinai volontari che a Lazise hanno ricevuto dalle mani del responsabile della Protezione civile provinciale Armando Lorenzini l'attestato e la tessera di volontario abilitato dopo avere frequentato i corsi di addestramento al primo soccorso e all'utilizzo del defibrillatore. Con lui c'erano il sindaco Luca Sebastiano, il delegato regionale dell'Associazione marinai d'Italia Giuseppe Fabrello, il responsabile del nucleo speciale di salvataggio Nicolo Cristina con due colleghi e tre splendidi esemplari di Labrador Retriever che hanno compiuto anche una breve dimostrazione nella darsena del cantiere nautico Modena. Nell'occasione è stato varato il natante che l'amministrazione comunale ha acquistato per l'attività di protezione civile del Gruppo marinai di Lazise e che è stato benedetto dal parroco don Lanfranco Magrinelli. Siamo orgogliosi, ha detto il presidente dei marinai di Lazise Giovanni Olivetti. Sì, perché era da tempo che aspettavamo questo momento e il sindaco Sebastiano è stato di parola. Saremo presenti sul territorio, principalmente sulle rive del lago di nostra competenza,, magari con l'ausilio della squadra cinofila e subacquea proprio per un monitoraggio a 360 gradi del nostro spazio di lago Con questo natante che abbiamo affidato in convenzione all'Associazione dei marinai, ha spiegato Sebastiano, avremo il presidio delle nostre coste e acque di lago. Poi il primo cittadino ha sottolineato, rivolto ai marinai: Va davvero dato merito al vostro presidente per essere stato convinto e deciso fin da subito nell'operare per il bene delle comunità. Da anni frequento il Garda, ha sornione il comandante Fabrello quale responsabile dell'area Veneto occidentale-Trentino, e a Lazise e in Giovanni Olivetti ho sempre trovato supporto, stima, voglia di fare ma soprattutto attaccamento alle istituzioni locali e al senso del dovere. Per contro, c'è una immediata rispondenza da parte delle amministrazioni locali e di Lazise in particolare per queste attività di volontariato e di supporto al bene comune e alla attività turistica. -tit\_org- Emergenze in acqua I soccorsi affidati ai Marinai d'Italia

## **Si schianta con la tuta alare Britannico morto nell'Agordino**

[Redazione]

INCIDENTI. Due testimoni hanno assistito alla disgrazia: il paracadute si è aperto, poi la tragedia. Si schianta con la tuta alare Britannico morto nell'Agordino Robert Haggarty, 49 anni, si era lanciato da Cima della Busazza, nel Bellunese. Tanti drammi simili in vetta BELLUNO. Non si arrestano le morti in montagna legate alla pratica del base jump, lo sport estremo che spinge a sfidare le cime lanciandosi nel vuoto, a volte con una tuta alare, e atterrando con un paracadute. La prima vittima in Veneto del 2018 è un turista britannico di 49 anni, Robert Haggarty, che si era gettato da cima della Busazza, nell'Agordino, a 2.894 metri di quota nel gruppo del Civetta, proprio con la tuta alare. Ma qualcosa non è andato come doveva e l'uomo ha perso la vita schiantandosi. Secondo il racconto di due testimoni che hanno assistito alla disgrazia, un escursionista e un alpinista, l'uomo, che alloggiava al Rifugio Monti Pallidi di Canazei insieme con un gruppo di 25 amici, si è buttato dallo spigolo della cima, ha aperto il paracadute ma si è schiantato meno di 200 metri a valle. Per gli uomini del Soccorso alpino bellunese le operazioni di recupero della salma sono state molto laboriose, perché l'incidente è avvenuto in un luogo impervio e con condizioni meteo non facili. Un elicottero ha raggiunto la zona e fatto scendere tre tecnici che hanno recuperato il corpo trasportandolo con un verricello di 20 metri sino al rifugio Capanna Trieste, a quota 1.135 metri. Con il jumper britannico si allunga l'elenco degli sportivi morti negli ultimi anni praticando base jump sulle Dolomiti venete. L'ultima vittima era stata nel luglio 2017 Siegfried Schenk, un chirurgo ortopedico di Vienna di 48 anni, che aveva abbracciato il vuoto da Punta Tissi, sempre sul Civetta. Se l'era cavata con numerose ferite, invece, l'uomo che si era gettato il 31 agosto dalle Tré Cime di Lavaredo, davanti agli occhi della moglie. Medesimo il copione: saltato dalla Cima Grande, il giovane aveva aperto il paracadute ma non era riuscito ad atterrare, cadendo rovinosamente in un ghiaione. TANTI INCIDENTI. Gli incidenti si susseguono ormai da alcuni anni, nonostante la morte di alcuni di questi sportivi estremi sia stata vissuta dal popolo di Internet anche in diretta Facebook, come nel caso del base jumper Armin Schmieder, 28 anni di Merano, precipitato nell'agosto del 2016 durante un volo con la tuta alare sull'Alpschnefjoch, montagna sopra Kandersteg, nel Cantone di Berna. Il giovane stava riprendendo tutto con il telefonino per documentare l'impresa, filmando in realtà, senza saperlo, i suoi ultimi momenti di vita. Oggi volate con me, ma sentirete solo qualcosa. Ciao, ciao, aveva detto prima del lancio. Poi solo il sibilo del vento, un urlo, infine lo schianto. La stessa overdose di adrenalina costata la vita, nello stesso mese a quattro giorni di distanza, all'altopiano Uli Emanuele, 29 anni, e ad Alexander Polli, l'italo-norvegese di 31 anni, il cui motto era Non fissate mai dei limiti alle vostre capacità. Si schianta con la tuta alare nell'Agordino -tit\_org- Si schianta con la tuta alare Britannico morto nell'Agordino

## Schianto sulle rocce con la tuta alare

[Redazione]

Un inglese è morto sotto la Cima della Busazza a 2.700 metri di altitudine. È stato recuperato da Soccorso alpino e: di Gigi Sosso AGORDO Volo mortale con la tuta alare. Il base jumper inglese Robert Haggarty ha perso la vita ieri mattina, sotto la Cima della Busazza, nel territorio di Taibon Agordino. Erano le 11, quando è scattato l'allarme, dopo che un alpinista e un escursionista, che in quel momento si trovavano al rifugio Vazzoler, l'avevano visto precipitare. Il non ancora 48enne ingegnere di Goodworth Clatford (Wiltshire) era arrivato molto presto in Agordino dalla Val di Passa, con un gruppo di appassionati capitanato dall'austriaco Andreas Podlipnik e del quale facevano parte i connazionali Angelo Niko Grubisic e Matthew Robinson, che vivono a Southampton. Era salito fino ai 2.894 metri della Cima della Busazza su un elicottero B3, che effettua questo tipo di trasferimenti, nella zona di Capanna Trieste. Una volta raggiunta la parte destra dello spigolo, ha indossato la tuta, prendendo tutte le precauzioni necessarie e si è lanciato nel vuoto. Qualcosa dev'essere andato storto, perché Haggarty ha aperto molto presto il paracadute, ma il dispositivo di sicurezza non gli è bastato a evitare di schiantarsi contro una parete circa 200 metri più in basso. La telefonata al numero di soccorso 118 è stata immediata. L'eliambulanza decollata dall'ospedale di Pieve di Cadore è arrivata sul posto, lasciando su una cengia il tecnico di elisoccorso, in una posizione sufficientemente distante, per non causare spostamenti della vela nera e arancio con le eliche. In un secondo momento ha fatto rotta verso Agordo, per andare a prendere due tecnici del Soccorso alpino di Agordo. I tre soccorritori hanno attrezzato tutto il percorso, maniera da portarsi sulla verticale e raggiungere l'uomo, che era morto sul colpo per via delle gravissime ferite riportate nell'atterraggio. Hanno messo sicurezza il paracadute e con il via libera del sostituto procuratore della Repubblica, Marco Faion ricomposto la salma su una barella, che è stata calata su una cengia più in basso, perché nel frattempo le nuvole si erano richiuse. Qui l'elicottero ha potuto recuperarla con un verricello di venti metri e trasportarla fino a Capanna Trieste, dove la salma di Haggarty è stata affidata prima ai carabinieri e poi al carro funebre. Il base jumper alloggiava al rifugio Monti Pallidi, a Canazei: Era arrivato mercoledì scorso, insieme a Grubisic, mentre un paio di giorni dopo i due erano stati raggiunti da Robinson, spiegano dalla reception, nei giorni scorsi, avevano fatto altri voli con la tuta alare sulle Dolomiti, senza conseguenze. Ieri mattina sveglia presto per una spedizione altrettanto rischiosa, in Agordino, sulla Cima della Busazza: Il gruppo è formato da 25 persone e avevano in mente di partire verso le 5. Nessuno li ha visti andare via, ma non potevamo certo immaginare che Haggarty non tornasse più. Il base jumping è una disciplina molto rischiosa non c'è dubbio, ma sappiamo per certo che questo gruppo era formato da persone esperte, che non improvvisano niente. Purtroppo un fatto del genere può sempre accadere e naturalmente ci dispiace tanto. -tit\_org-

## Scomparso da casa Trovato morto nell'ex Greggiati

[Redazione]

Scomparso da casa Trovato morto nell'ex Greggiati È stato ritrovato senza vita in rapidamente condiviso. un'aula dell'ex Istituto Secondo le prime Greggiati il segnalazioni, l'uomo sarebbe quarantacinquenne di Ostiglia stato avvistato mentre che si era allontanato da casa camminava lungo la nel tardo pomeriggio di provinciale, in dirzione venerdì. Il timore che si fosse Nogara. Ieri pomeriggio la gettato nelle acque del Po terribile scoperta a poca aveva fatto scattare distanza dalla sua casa. un'imponente ricerca che ha coinvolto i vigili del fuoco con elicottero e sommozzatori, carabinieri e protezione civile. A lanciare l'allarme era stato un fratello, che ne ha denunciato la scomparsa ai carabinieri e ha lanciato un appello via Facebook, ScìppatadkixiduaiaWB àààààà -tit\_org- Scomparso da casa Trovato morto nell ex Greggiati

## Si lancia con tuta alare ma cade nel vuoto Muore base jumper

*Vittima un turista britannico: i saluti, l'urlo e poi lo schianto Il salto dai tremila metri della Cima della Busazza, in Veneto*

[Redazione]

Vittima un turista britannico: i saluti, l'urlo e poi lo schianto Il salto dai tremila metri della Cima della Busazza, in Veneto 1 BELLUNO Non si arrestano le morti in montagna legate alla pratica del base jumper, lo sport estremo che spinge a sfidare le cime lanciandosi nel vuoto con una tuta alare e atterrando con un paracadute. La prima vittima in Veneto del 2018 è un turista britannico di 49 anni, Robert Haggarty, che si era gettato da Cima della Busazza, nell'Agordino, a 2.894 metri di quota nel gruppo del Civetta. Secondo il racconto di due testimoni che hanno assistito alla disgrazia - un escursionista e un alpinista l'uomo, che alloggiava al Rifugio Monti Pallidi di Canazei insieme ad un gruppo di 25 amici, si è buttato dallo spigolo della cima, ha aperto il paracadute, ma si è schiantato meno di 200 metri a valle. Per gli uomini del Soccorso alpino bellunese le operazioni di recupero della salma so no state molto laboriose, perché l'incidente è avvenuto in un luogo impervio e con condizioni meteo non facili. Un elicottero ha raggiunto la zona e fatto scendere tré tecnici che hanno recuperato il corpo trasportandolo con un verricello di 20 metri sino al rifugio Capanna Trieste, a quota 1.135 metri. Con il jumper britannico si allunga l'elenco degli sportivi morti negli ultimi anni praticando base jumper sulle Dolomiti venete. L'ultima vittima era stata nel luglio 2017 Siegfried Schenk, un chirurgo ortopedico di Vienna di 48 anni, che aveva abbracciato U vuoto da Punta Tissi, sempre sul Civetta. Se l'era cavata con numerose ferite, invece, l'uomo che si era gettato il 31 agosto dalle Tré Cime di Lavaredo, davanti agli occhi impietriti della moglie. Medesimo il copione: saltato dalla Cima Grande, il giovane aveva aperto il paracadute ma non era riuscito ad atterrare, cadendo rovinosamente in un ghiaione. Gli incidenti si susseguono ormai da alcuni anni, nonostante la morte dei novelli Icaro sia stata vissuta dal popolo di internet anche in diretta Facebook, come nel caso del base jumper Armin Schmieder, 28 anni di Merano, precipitato nell'agosto del 2016 durante un volo con la tuta alare sull'Alpschelehubel, montagna sopra Kandersteg, nel Cantone di Berna. Il giovane stava riprendendo tutto con il telefonino per documentare l'impresa, filmando in realtà i suoi ultimi momenti di vita. Oggi volate con me, ma sentirete solo qualcosa. Ciao, ciao aveva detto prima del lancio. Poi solo il sibilo del vento, un urlo, infine lo schianto. La stessa overdose di adrenalina costata la vita, nello stesso mese a quattro giorni di distanza, all'altoatesino Uli Emanuele, 29 anni, e ad Alexander Polli, l'italo-norvegese di 31 anni, il cui motto era "Non fissate mai dei limiti alle vostre capacità". Il punto della montagna dove l'uomo si è schiantato contro la parete -tit\_org-

## Scintille dal cavo incendiano campo coltivato = Le scintille dei cavi elettrici incendiano il fieno in un campo

*Castelnovo Monti, a fuoco un ettaro di terreno su cui corre la linea della bassa e media tensione Intervengono i vigili del fuoco. La frazione di Gombio resta senza corrente per un'ora e mezza*

[M.f.]

Scintille dal cavo incendiano campo coltivato I A PAGINA 16 Le scintille dei cavi elettrici incendiano il fieno in un campo Castelnovo Monti, a fuoco un ettaro di terreno su cui corre la linea della bassa e media tensione Intervengono i vigili del fuoco. La frazione di Gombio resta senza corrente per un'ora e mezza CASTELNOVO MONTI Il pendio di una collina divorato dal fuoco per circa un ettaro di estensione e l'intero abitato di Gombio, una ventina di nuclei familiari in tutto, rimasto senza luce per circa un'ora. È il risultato di un incendio divampato nel primo pomeriggio di ieri in un campo su cui era disposto del fieno. Il campo è attraversato da una linea della corrente elettrica. Il fuoco ha distrutto il cavo sorretto da tré dei pali che costituiscono la linea, e quindi ha provocato l'interruzione della corrente elettrica. Al lavoro per circa un'ora i vigili del fuoco sono riusciti a domare l'incendio. Ma sul posto sono intervenuti anche i tecnici dell'Enel la linea è quella a bassa e media tensione - che hanno dovuto mettersi subito all'opera per cercare di ripristinare la corrente e mettere tuttosì curezza. A cose sistemate non si esclude che oggi Enel faccia ulteriori accertamenti per verificare che tutto vada bene e per approfondire le cause dell'incendio. Sembra comunque che all'origine del rogo ci sia stato un contatto tra il cavo della media tensione e il fieno, sollevato da forti folate di vento che in quel momento - erano circa le 13.30 di ieri - stava soffiando in modo sostenuto sulla nostra provincia, emontagna in modo particolare. Il fieno era disposto sul campo, ormai pronto per essere imballato. Ma il forte vento è arrivato prima che l'agricoltore potesse provvedere. Le scintille provocate dal primo contatto con U cavo elettrico sono state più che sufficienti per fare poi divampare l'incendio nel campo sottostante, bruciato con la rapidità di un fiammifero. Immediate le segnalazioni al 115, e dalla centrale operativa dei vigili del fuoco di Reggio Emilia, dove è stata raccolta la richiesta di aiuto, è stato lanciato l'input agli uomini del comando di Casteinovo Monti, mentre anche una squadra dal Comune capoluogo si è diretto in rinforzo verso Gombio. Ma ad arrivare per primi sul posto sono stati, ovviamente, i vigili del fuoco di Casteinovo Monti, che hanno provveduto a contenere l'incendio, mentre si attendeva l'intervento dei tecnici dell'Enel per interrompere l'erogazione di energia e consentire, anche vicino ai pali, lo spegnimento completo del fuoco in sicurezza. L'allarme è scattato nel dopo pranzo, quando i fornelli elettrici avevano già fatto il loro impegnativo lavoro della domenica. L'interruzione della corrente, che comunque è durata non più di un'ora e mezza, ha dunque probabilmente ritardato il lavoro di lavastoviglie o altri elettrodomestici in funzione. Un disagio che è stato superato dopo che i tecnici Enel hanno terminato di ripristinare la linea elettrica e riavviato l'erogazione, (m.f.) Il campo di Gombio bruciato con la linea della bassa e media tensione danneggiata -tit\_org- Scintille dal cavo incendiano campo coltivato - Le scintille dei cavi elettrici incendiano il fieno in un campo



rolo, roberto lugli

## Costretti a chiudere l'azienda senza i contributi post-sisma

[M.p.]

ROLO,ROBERTO LUGLI Costretti a chiudere Pazienda senza i contributi post-sisma ROLO Se non riusciremo ad ottenere i contributi richiesti per i danni provocati dal sisma del 2012 saremo costretti a chiudere l'azienda. Secondo la documentazione, tra l'altro presentata a più riprese da tecnici professionisti, avremmo dovuto ricevere dalla Regione una cifra ben superiore a quella che invece ci è stata concessa. I costi per ristrutturare o ricostruire superano di gran lunga il contributo post-sisma. Questa cifra, decisamente inferiore alle nostre aspettative, ci mette davvero in grosse difficoltà, Non riusciamo a ripartire. A parlare è Roberto Lugli, 62 anni, titolare dell'omonima azienda agricola di via Cantonazzo 7. La sua famiglia da tre generazioni porta avanti la tradizione di agricoltori e allevatori di bovini. Le stalle ospitano circa 130 capi di bestiame che producono latte per il Par migiano Reggiano. Le scosse del 20 e 29 maggio 2012 hanno picchiato duro e hanno danneggiato il prefabbricato adibito allo stoccaggio di rotoballe di fieno. Le forcelle che sostengono le travi in cemento si sono "aperte" per il movimento ondulatorio, i muri delle stalle si sono "spanciati". Nell'azienda agricola c'è anche una casa, danneggiata dal terremoto e quindi inagibile, con annessa una piccola stalla, ora svuotata. Abbiamo avuto grosse difficoltà per la presentazione della domanda di contributo spiega Lugli -. La prima ci era stata bocciata, la seconda è stata accettata. Purtroppo non ci è stato riconosciuto quanto richiesto. Abbiamo sollecitato tante volte che i tecnici regionali venissero in azienda per un sopralluogo, ma in sei anni non si è mai presentato nessuno. Anzi, siamo andati spesso noi in Regione a Bologna, anche con il nostro legale, ma fino ad ora non c'è stato nulla da fare. Ora sembra che lunedì 25 (oggi, ndr) arrivino dei funzionari regionali per una verifica delle strutture. Mi auguro che questa visita porti ad una revisione della pratica. L'avvocato Umberto Zuliani, che assiste l'azienda Lugli, aggiunge: Nonostante le nostre istanze, anche ben documentate, con perizie e fotografie, la Regione non ha, sino ad oggi, ritenuto di modificare quanto deliberato. Speriamo che la Regione possa ancora tornare sui propri passi. Anche il sindaco Fabrizio Allegretti conferma l'impegno dell'amministrazione per aiutare i titolari dell'azienda agricola: Tutto ciò che era in nostro potere fare l'abbiamo fatto per agevolare l'iter della pratica. (m.p.) Uno scorcio della stalla dell'azienda agricola Lugli di Rolo -tit\_org- Costretti a chiudereazienda senza i contributi post-sisma

## **Base jumper si lancia nel vuoto e va a schiantarsi**

[Redazione]

BELLUNO. Non si arrestano le morti in montagna legate alla pratica del base jumper, lo sport estremo che spinge a sfidare le cime lanciandosi nel vuoto con una tuta alare e atterrando con un paracadute. La prima vittima in Veneto del 2018 è un turista britannico di 49 anni, Robert Haggarty, che si era gettato da Cima della Bu sazza, nell'Agordino, a 2.894 metri di quota nel gruppo del Civetta. Secondo il racconto di due testimoni che hanno assistito alla disgrazia - un escursionista e un alpinista - l'uomo - La vittima è un britannico di 49 anni che ha spiccato il volo dal monte Civetta mo, che alloggiava al Rifugio Monti Pallidi di Canazei insieme ad un gruppo di 25 amici, si è buttato dallo spigolo della cima, ha aperto il paracadute ma si è schiantato meno di 200 metri a valle. Per gli uomini del Soccorso alpino bellunese le operazioni di recupero della salma sono state molto laboriose, perché l'incidente è avvenuto in un luogo impervio e con condizioni meteo non facili. Con il jumper britannico si allunga l'elenco degli sportivi morti negli ultimi anni praticando base jumper sulle Dolomiti venete. L'ultima vittima era stata nel luglio 2017 Siegfried Schenk, un chirurgo ortopedico di Vienna di 48 anni, che aveva abbracciato il vuoto da Punta Tissi, sempre sul Civetta. Se l'era cavata con numerose ferite, invece, l'uomo che si era gettato il 31 agosto dalle Tré Cime di Lavaredo, davanti agli occhi impietriti della moglie. Gli incidenti si susseguono ormai da alcuni anni, nonostante la morte dei novelli Icaro sia stata vissuta dal popolo di internet anche in diretta Facebook, come nel caso del base jumper Armin Schmieder, 28 anni di Merano, precipitato nell'agosto del 2016 durante un volo con la tuta alare sull'Ai pschelehubel, montagna sopra Kandersteg, nel Cantone di Berna. Il giovane stava riprendendo tutto con il telefonino per documentare l'impresa, filmando in realtà i suoi ultimi momenti di vita. Oggi volate con me, ma sentirete solo qualcosa. Ciao, ciao aveva detto prima del lancio. Poi solo il sibilo del vento, un urlo, infine lo schianto. La stessa overdose di adrenalina costata la vita, nello stesso mese, all'altoatesino Uli Emanuele, 29 anni. // Sport estremo. Il punto da cui l'uomo di 49 anni si è lanciato nel vuoto -tit\_org-

## **Si butta nell'Oglio Soccorso dai pescatori**

[Luca Bordini]

Si butta nell'Oglio Soccorso dai pescatori Fuori pericolo Ha tentato di farla finita gettandosi dal ponte della provinciale, ma è stato salvato dai Vigili del fuoco. È questo ciò che è accaduto ieri pomeriggio poco dopo le 16.30 a Palazzolo, precisamente in viale Europa, la strada provinciale che collega Bergamo e Brescia. In quel tratto il viale attraversa il fiume Oglio e un cittadino indiano di 48 anni residente a Gorlago (in provincia di Bergamo) ha deciso di gettarsi nel corso d'acqua proprio nel punto più alto. L'uomo è arrivato sul posto guidando il proprio scooter, ha accostato e ha lasciato il motorino incustodito e il casco a terra. Dopodiché ha scavalcato la ringhiera che separa (troppo facilmente) il marciapiede dal fiume e si è lanciato nel vuoto, con ogni probabilità nel tentativo di compiere l'estremo gesto. Ad assistere alla scena c'erano però diversi automobilisti e un gruppo di pescatori, che hanno osservato la scena dalle rive del fiume e hanno chiamato i soccorsi. Sul posto sono giunti tempestivamente i Vigili del fuoco di Palazzolo, i quali hanno raggiunto in poco tempo la sponda ovest dell'Oglio, dove si era incagliato il 48enne, in quel momento privo di coscienza. Fortunatamente l'uomo è stato salvato dalle acque: le sue condizioni sarebbero gravi ma non pregiudicherebbero la sua vita. Nel frattempo è giunto in riva al fiume anche l'elisoccorso dell'ospedale di Bergamo, dove il ferito è stato trasportato, e altri mezzi di soccorso. // LUCA BORDONI Lo scooter. Il mezzo dell'uomo abbandonato sul ponte prima del lancio -tit\_org- Si butta nell'Oglio Soccorso dai pescatori



in piazza dei Signori. Ritorna il divieto di introdurre o consumare bevande con bottiglie di vetro Piazza dei Signori gremita in occasione delle Notte bianca 2017 -tit\_org-

Tre interventi del soccorso alpino di Arsiero

## **Ciclista nella scarpata Volo di quaranta metri**

*Un 41 enne di Zugliano ha riportato diversi traumi Altri due atleti infortunati durante la corsa Skylakes*

[S P]

Tré interventi del soccorso alpino di Arsiero Un 41 enne di Zugliano ha nportato diversi traumi Altri due atleti infortunati durante la corsa Skylakes È dovuto intervenire l'elisoccorso ieri a Velo d'Astico per recuperare un 41enne caduto per 40 metri dopo aver perso il controllo della sua mountain bike. L'uomo, M.S., di Zugliano, stava percorrendo con il padre un sentiero del Roccolo dei Sogli quando, verso le 13, è caduto nella scarpata. Il ciclista prima è ruzzolato per una ventina di metri, poi ha fatto un salto di un'altra ventina. Il padre lo ha raggiunto e ha lanciato subito l'allarme, facendo accorrere una squadra del soccorso alpino di Arsiero, i soccorritori di Schio e Recoaro -Valdagno e l'elicottero di Verona emergenza. L'infortunato, con probabile politrauma, è stato recuperato dalla zona impervia con un verricello di 50 metri e trasportato all'ospedale di Verona in codice giallo. Il soccorso alpino era reduce da un altro intervento a Laghi, durante la Skylakes, gara di corsa in montagna, dove stava facendo assistenza. La squadra è intervenuta per due atleti infortunatisi all'altezza di Monte Maggio. Nel primo caso una ragazza, G.C., 32 anni, di Gemona (Udine), era caduta durante la discesa. Raggiunta da una squadra assieme all'infermiere della Stazione, è stata medicata per un possibile trauma alla caviglia, caricata in barella e trasportata per un tratto a una radura, dove è stata imbarcata sull'elicottero di Verona in hovering fino all'ospedale di Santorso. Nel secondo caso, un ragazzo, C.B., 24 anni, di Chioggia, si era procurato la sospetta lussazione di un ginocchio. È sta to imbarellato e portato fino al fondovalle, scendendo per 700 metri circa di dislivello. Il giovane si è poi allontanato autonomamente. S.P. Allertato l'elisoccorso di Verona L'intervento della squadra del soccorso alpino di Arsiero -tit\_org-

villanova di camposampiero

## **Bottaro vara la giunta bis, vicesindaco è mister preferenzeAncilotto**

[Giusy Andreoli]

VILLANOVA DI CAMPOSAMPIERO Bottaro vara la giunta bis, vicesindaco è mister preferenzeAncilott< Varata la nuova giunta guidata da Cristian Bottaro: due assessori confermati, due nuovi. Con un cambio al vertice in quanto vicesindaco è Filippo Ancilotto, 33 anni, ragioniere, impiegato di banca nonché mister preferenze: ne ha ottenute 832. Gli sono state assegnate le deleghe ai Lavori pubblici, che già deteneva insieme al Patrimonio, Ambiente e Bilancio. Elena Pagetta, 45 anni, tecnico di laboratorio, già vice sindaco nella precedente amministrazione, 699 preferenze, continuerà a seguire l'Istruzione e si occuperà anche di Politiche sociali e Informatizzazione. Sarah Gaiani, 31 anni, praticante avvocato, già consigliere delegato, è il nuovo assessore alla Cultura e alle Attività produttive, materie seguiteprecedenza da Federica Carraro, che ricoprirà dunque solo il ruolo di consigliere comunale. Michele Conte, 54 anni, imprenditore, diventa assessore alla Viabilità, Sicurezza e Protezione civile, materie che deteneva come consigliere delegato. Due i nuovi consiglieri delegati: Nicola Boschello, 31 anni, imprenditore, seguirà Sport e Rapporti con le parrocchie. La new entry Angela Bombo, 24 anni, ti rocinante farmacista e studentessa di farmacia, è consigliere delegato alle Politiche giovanili e all'Associazionismo in virtù delle 180 preferenze ottenute. Il sindaco Cristian Bottaro mantiene la competenza su Affari generali, Personale, Edilizia privata e Urbanistica. A metà mandato ci sarà un turn over tra Conte e Boschello: quest'ultimo, che ha ottenuto 201 preferenze rispetto alle 155 di Conte, diventerà assessore e Conte tornerà consigliere delegato. Novità anche nel gruppo della civica di governo "Rinnoviamo Villanova": per motivi di lavoro si è dimessa Emanuela Carraro, già assessore a Bilancio, Tributi e Innovazione tecnologica. Le subentra Martina Marin, 40 anni, analista contabile; è alla sua prima esperienza politica, le è stata assegnata la delega a Rendicontazione e Partecipazione e coadiuverà Elena Pagetta ai Servizi sociali. Qualche mugugno in paese c'è stato per la mancata riconferma di Federica Carraro che da assessore ha lavorato bene e, forse, nel dedicarsi molto al suo ruolo non ha rincorso le preferenze ottenendone "appena" 147 rispetto alle 244 di Gaiani. Come nel mandato precedente, ho scelto gli assessori sulla base di tre criteri: preferenze, competenze e tempo a disposizione ha spiegato il sindaco Bottaro, Durante la campagna elettorale i miei concittadini mi hanno più volte ripetuto: "Speriamo che a Villanova i nostri votientino", questo mi ha convinto ancor più a dare importanza alle preferenze espresse dagli elettori. Infine, ho lavorato per fare in modo che le persone che hanno iniziato con me questo percorso, nel 2013, abbiano l'opportunità di vivere un'esperienza da assessore. GiusyAndreoli -tit\_org-

## Cade per 15 metri nella scarpata Lo ritrovano dopo tre ore

[Giancarlo Martina]

Cade per 15 metri nella scarpata Lo ritrovano dopo tre ore Resia, un escursionista udinese è scivolato mentre percorreva il sentiero che da Casera Canin scende a Cori Ad allertare i soccorsi l'amico che lo precedeva. È stato elitrasmportato in ospedale in condizioni critiche di Giancarlo Martina RESIA Brutta avventura, ieri, per un escursionista udinese che nel primo pomeriggio è scivolato per una quindicina di metri lungo il sentiero numero 642 che da Casera Canin scende a Coritis, Val Resia ed è stato trovato tre ore dopo. L'uomo, M.G.P. le iniziali, classe 1956 residente nel capoluogo friulano, stava rientrando assieme a un amico. Durante la discesa i due si sono distanziati di una cinquantina di metri avendo due ritmi di camminata diversi. Quando l'amico è arrivato al termine del sentiero, verso le 15, ha atteso invano e non vedendo rientrare subito il compagno di escursione ha allertato i soccorsi che sono subito arrivati sul posto. L'amico ha poi accompagnato i soccorritori fino al punto in cui si trovavano ancora assieme lungo il sentiero e lì è iniziata lungo la discesa la perlustrazione. Solo grazie alle tempestive ricerche è stato possibile ritrovare prima del calare della sera l'escursionista. Erano le 18, quando due tecnici del Soccorso alpino della Guardia di Finanza (lo cercavano anche una decina di tecnici del Cnsas di Moggio, dei Sagf di Sella Nevea e Tolmezzo e i vigili del fuoco di Tarvisio e Tolmezzo), l'hanno ritrovato dolorante ma cosciente, sul fondo di uno scosceso canale attraversato da uno dei rii della zona, a quota 900 metri. Era scivolato dal sentiero, ruzzolando sul pendio per una quindicina di metri. L'uomo è stato assicurato sulla barella e poi verricellato dall'elicottero dei vigili del fuoco del nucleo di Mestre, che ha effettuato i sorvoli di ricerca insieme a un mezzo della Protezione civile, e portato a Coritis per essere imbarcato sull'elicottero della centrale operativa di Udine. Successivamente l'escursionista è stato ricoverato all'ospedale di Udine in gravi condizioni ma non in pericolo di vita. Prima di sera, dunque, ogni apprensione è venuta meno con il ritrovamento del ferito. Da mettere in evidenza, come ha voluto sottolineare il sindaco del Comune di Resia Sergio Chinese, l'ottima collaborazione fra tutte le squadre di soccorso intervenute per cercare il disperso e l'elevata professionalità degli addetti che hanno così impedito che l'escursione si trasformasse in una tragedia. RIPRODUZIONE RISERVATA Il ferito è stato trasportato In el soccorso all'ospedale di Udine -tit\_org-



## Auto nel fosso, ferita anche una bimba

[Redazione]

I DIGNANO Cinque persone sono rimaste ferite ieri mattina, poco dopo le 11, in un incidente avvenuto sulla regionale 463, all'altezza della frazione di Bonzicco. Ad avere la peggio il conducente, un uomo di 48 anni residente a Flaibano: ha perso il controllo della Fiat Seicento a causa di un malore. L'auto è finita prima nel fosso che costeggia la strada regionale e poi in un boschetto, colpendo alcuni alberi. Assieme al quarantenne in auto c'erano quattro cittadini ucraini, tutti residenti a Flaibano: una donna di 49 anni, una ragazza di 25 anni, un giovane di 30 anni e una bimba di quattro anni. Per estrarre dalle lamiere la quarantenne è stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco di Spilimbergo che, coadiuvati dai pompieri volontari del distaccamento di San Daniele, hanno operato a lungo per riuscire a estrarre la donna dall'abitacolo, accartocciato nell'impatto. La signora e il conducente sono stati elitrasportati all'ospedale di Udine: le loro condizioni, pur in quadro clinico complesso, non destano particolari preoccupazioni. Più lievi le ferite per i tre occupanti dei sedili posteriori: la bimba e i due ragazzi sono stati trasportati in Pronto soccorso a San Daniele, con i medici che hanno disposto di sottoporre i tre ad accertamenti. Non si sono registrati particolari disagi alla circolazione stradale, considerato che l'auto non impegnava la sede stradale. Sono state tuttavia necessarie un paio d'ore per rimuovere la Seicento dall'area boschiva in cui s'era infilata. A ricostruire la dinamica dell'incidente sono stati chiamati i carabinieri della stazione di Codroipo. CRIPRODUZIONE RISERVATA Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco di Spilimbergo e San Daniele -tit\_org-

## Cade con la bicicletta, muore a 63 anni

[Stefano Lucia Bizzi Aviani]

Franco Pascolini, elettricista di Torreatano, ha perso la vita a Cormòns durante un'uscita con il suo gruppo. Vani i soccorsi di Stefano Bizzi e Lucia Aviani TORREANO Hanno fatto di tutto per cercare di rianimarlo, ma non c'è stato nulla da fare. Franco Pascolini, elettricista di 63 anni, è morto a Cormòns, sul ciglio della strada, al ritorno da un giro in bicicletta con gli amici. Si è conclusa in modo drammatico la vita del sessantatreenne cicloturista di Torreatano di Cividale che ieri mattina era uscito in bici in compagnia. L'incidente è avvenuto sulla strada del rientro poco dopo mezzogiorno. Il gruppo era arrivato fino a Trieste e stava rientrando nel Cividalese, ma alle porte dell'abitato di Cormòns, mentre percorreva via Vito della pace, all'altezza della Anc-Arredamenti navali e civili, Pascolini è rovinato a terra e non si è più rialzato. Secondo quanto riportato dalle testimonianze degli stessi amici, il sessantatreenne elettricista friulano ha improvvisamente perso il controllo del mezzo ed è crollato sull'asfalto. Vani, purtroppo, i soccorsi, per quanto già un istante dopo l'incidente, sul corpo esanime dell'uomo siano state eseguite avanzate manovre di rianimazione: casualità ha voluto, infatti, che a bordo dell'auto che seguiva il gruppo di sportivi viaggiassero un medico anestesista e un'infermiera che lavora proprio al pronto soccorso. Per un quarto d'ora abbondante - fino all'arrivo dell'ambulanza - i due professionisti hanno cercato di salvare la vita dell'uomo. Il personale sanitario sopraggiunto poco più tardi ha poi utilizzato il defibrillatore, ma tutti i tentativi si sono rivelati inutili. Pascolini è rimasto inerte sul pietrisco e il suo corpo è stato pietosamente coperto da un lenzuolo sotto gli sguardi attoniti e la disperazione del gruppetto di amici con cui ieri mattina era partito da Cividale e con il quale, appena un paio d'ore prima della tragedia, aveva festosamente bevuto il caffè in piazza Unità d'Italia a Trieste. Sui volti degli amici che smontavano la bicicletta per caricarla in macchina e riportarla a casa si poteva leggere un senso di smarrimento e di incredulità. Dopo un'ora di attesa, il corpo di Pascolini è stato trasferito all'ospedale di Gorizia dal personale delle Onoranze funebri Preschern. La salma è ora a disposizione dell'autorità giudiziaria del capoluogo isontino. Non è ancora stato chiarito se a causare la morte dell'uomo sia stato un malore fulminante o se Pascolini sia deceduto per le conseguenze della caduta. Di certo, il cicloturista indossava il caschetto protettivo e non risultano cause esterne. Pascolini lascia la moglie e due figli. A raccogliere le testimonianze degli amici sono stati i carabinieri della stazione di Cormòns. Gli uomini della Compagnia di Gradisca fino alle 14.30 hanno anche regolato il traffico. Pascolini in un primo piano durante un'escursione a Tamoris di Torreatano. Sotto, i soccorsi al ciclista ieri a Cormòns - tit\_org-

## Fiamme dal balcone, paura nella via

*Attimi di apprensione ieri per un incendio in via Coppi*

[Redazione]

Attimi di apprensione ieri per un incendio in via Coppi Attimi di paura ieri a Dosso per un incendio sviluppatosi nel balcone di un'abitazione in via Fausto Coppi, a due passi dalla scuola materna del paese. La casa al momento dell'incendio era vuota, sono stati gli abitanti della via ad accorgersi di tutto e dare l'allarme. Sul posto stono intervenuti immediatamente i vigili del fuoco di Cento e i carabinieri. I soccorsi, giunti sul posto con due mezzi (compresa l'autoscala) hanno in breve tempo domato il piccolo rogo prima che si espandesse e intaccasse l'abitazione. L'incendio potrebbe essere frutto di un Vigili del fuoco al lavoro caso di autocombustione. Sul balcone infatti era presente un mucchietto di terriccio, le fiamme provenivano da lì. Non si tratterebbe dunque di cortocircuito. Ero in giardino sul retro e sentivo un forte odore di fumo. Pensavo che, vista l'ora, qualcuno si stesse preparando per fare la grigliata poi però racconta una vicina - una persona è passata e mi ha detto che qualcosa bruciava nel balcone accanto al mio. Mi sono spostata e ho visto il fumo nero. I vicini e le persone residenti nelle case poste sull'altro lato della via sono scese in strada e si sono affacciate per vedere quanto stesse accadendo. Tutto però, fortunatamente, si è risolto in breve tempo. L'inquilina della casa coinvolta nello spiacevole fatto, era fuori zona ma è stata informata (e tranquillizzata) dalla madre giunta immediatamente sul luogo dell'incendio. Dosso, i vigili del fuoco sono intervenuti con l'autoscala foto Rubin) -tit\_org-

**ALLARME ALL ' ALPE POGALLO****Due escursionisti salvati in Val Grande***[Redazione]*

ALLARME ALL'ALPE POCALLO COSSOGNO-(m.ra) Sono stati individuati dell'elicottero dei Vigili del fuoco, sani e salvi, nella zona dell'Alpe Pogallo attorno alle 19, di ieri due escursionisti che s'erano avventurati in Val Grande. Erano partiti in mattinata da Malesco con l'intenzione di raggiungere Cicogna passando dalle Strette del Case. Prima d'arrivare alle strette, i due si sono allontanati dal sentiero e si sono inoltrati in una zona a loro sconosciuta. Sono stati loro stessi a dare l'allarme con il cellulare. Sulle loro tracce si sono messi la colonna di soccorso del Cai Valgrande, il Soccorso alpino della Guardiadi finanza di Domodossola e l'elicottero dei Vigili del fuoco arrivato dalla Malpensa. Forse senza rendersene conto, avevano iniziato a discendere il versante che conduce nella conca di Pogallo. Usciti dalla boscaglia sono stati individuati dall'elicottero dei Vigili del fuoco e hanno rassicurato i soccorritori sulle loro condizioni di salute. L'elicottero ha potuto così atterrare, caricarli, e portarsi incolumi al campo base al campo base, allestito al campo di calcio di Santino (San Bernardino Verbano). L'itinerario che i due intendevano compiere in un solo giorno è una delle traversate più impegnative della Valgrande. -tit\_org-

## **Turista si lancia con la tuta alare, si schianta e muore**

[Redazione]

Turista si lancia con la tuta alare, si schianta e muore. L'incidente. Vittima un base jumper inglese 49 anni gettato da Cima della Busazza, nel Bellunese Duecento metri di volo, poi il tragico epilogo a valle BELLUNO. Non si arrestano le morti in montagna legate alla pratica del base jumper, lo sport estremo che spinge a sfidare le cime lanciandosi nel vuoto con una tuta alare e atterrando con un paracadute. La prima vittima in Veneto del 2018 è stato un turista britannico di 49 anni, Robert Haggarty, che si era gettato da Cima della Busazza, nell'Agordino (Belluno), a 2.894 metri di quota nel gruppo del Civetta. Secondo il racconto di due testimoni che hanno assistito alla disgrazia - un escursionista e un alpinista - l'uomo, che alloggiava al rifugio Monti Pallidi di Canazei insieme a un gruppo di 25 amici, si è buttato dallo spigolo della cima, ha aperto il paracadute ma si è schiantato meno di duecento metri a valle. Per gli uomini del Soccorso alpino bellunese le operazioni di recupero della salma sono state molto laboriose, perché l'incidente è accaduto in un luogo impervio e con condizioni meteo non facili. Un elicottero ha raggiunto la zona e fatto scendere tre tecnici, che hanno recuperato il corpo trasportandolo con un verricello di venti metri sino al rifugio Capanna Trieste, a quota 1.135 metri. Con il jumper britannico si allunga l'elenco degli sportivi morti negli ultimi anni praticando base jumper sulle Dolomiti venete. L'ultima vittima era stata nel luglio 2017 Siegfried Schenk, un chirurgo ortopedico di Vienna di 48 anni che aveva abbracciato il vuoto da Punta Tissi, sempre sul Civetta. Se l'era cavata con numerose ferite, invece, l'uomo che si era gettato il 31 agosto 2017 dalle Tré Cime di Lavaredo, davanti agli occhi impietriti della moglie. Medesimo il copione: saltato dalla Cima Grande, il giovane aveva aperto il paracadute ma non era riuscito ad atterrare, cadendo rovinosamente in un ghiaione. I precedenti. Gli incidenti si susseguono ormai da alcuni anni, nonostante la morte dei novelli Icaro sia stata vissuta dal popolo di Internet anche in diretta Facebook, come nel caso del base jumper Armin Schmieder, 28 anni di Merano, precipitato nell'agosto del 2016 durante un volo con la tuta alare sull'Alpschlehübel, montagna sopra Kandersteg, nel Cantone di Berna. Il giovane stava riprendendo tutto con il telefonino per documentare l'impresa, filmando in realtà i suoi ultimi momenti di vita. Oggi volate con me, ma sentirete solo qualcosa. Ciao, ciao, aveva detto prima del lancio. Poi solo il sibilo del vento, un urlo, infine lo schianto. La stessa overdose di adrenalina costata la vita, nello stesso mese a quattro giorni di distanza, all'altoatesino Uli Emanuele, 29 anni, e ad Alexander Polli, l'italo-norvegese di 31 anni il cui motto era Non fissate mai dei limiti alle vostre capacità. E oggi sono moltissimi, in tutto il mondo e anche in Italia, gli appassionati di quegli sport o attività di estrema difficoltà, ai limiti delle leggi fisiche e della sopportazione del corpo umano, definiti appunto estremi. Sempre più popolare è l'urban free running (abbreviato 3run) che basa le proprie origini e i propri movimenti sul parkour ed è l'arte di spostarsi in ambienti urbani creando spettacolo attraverso la bellezza dei movimenti, come salti mortali o altre acrobazie. Pura resistenza fisica è invece l'ingrediente delle ultramaratone, corse a piedi di centinaia di chilometri anche in ambienti ostili. Il paracadutismo, impiegato inizialmente in ambiti esclusivamente militari, si è poi diffuso come pratica sportiva, anche estrema. Così il base jumping, appunto, che consiste nel lanciarsi nel vuoto da varie superfici, rilievi naturali, edifici o ponti, e atterrare mediante un paracadute, o anche una tuta alare. In alcuni Paesi è stato dichiarato illegale proprio per l'alta pericolosità. Un uomo si lancia con la tuta alare: è con questo tipo di attrezzatura che si è gettato, ieri nel Bellunese, il turista inglese schiantatosi. FOTO ANSA - tit\_org- Turista si lancia con la tuta alare, si schianta e muore

**Auto ribaltata, morto a 21 anni = Auto ribaltata, Alex non ce l'ha fatta***[Redazione]*

Auto ribaltata, morto a 21 anni. Non ce l'ha fatta Alex Grippa, ferito venerdì notte sulla vecchia Lecco-Ballabio ma in quello che sarebbe stato un miracolo. I genitori hanno anche dato l'assenso al prelievo degli organi del loro caro. L'amico, Nicola Gallo 20 anni, anche lui di Lecco, è ricoverato in Rianimazione in prognosi riservata, ma non è mai stato giudicato in pericolo di vita. E VITA A PAGINA 23 fsvssssssii Alex Crippa, 21 anni compiuti da meno di un mese, purtroppo non ce l'ha fatta. Troppo gravi le ferite che aveva riportato nel terribile incidente di venerdì notte quando era stato sbalzato dall'abitacolo della Golf su cui stava viaggiando con un amico e che si era ribaltata sulla vecchia Lecco-Ballabio. Dopo aver lottato per la vita per oltre 36 ore, nel primo pomeriggio di ieri è iniziato il conto alla rovescia per la dichiarazione della sua morte cerebrale, avvenuta in serata nella disperazione dei genitori che hanno sperato fino all'ultimo. Auto ribaltata, Alex non ce l'ha fatta. Tragedia. Ieri pomeriggio è iniziato il conto alla rovescia per la constatazione della morte cerebrale del giovane. I genitori hanno autorizzato l'espianto degli organi - L'amico è fuori pericolo, verrà sentito dalla Polizia stradale GUGLIELMO DE VITA i., i-i Alex Grippa, 21 anni compiuti da meno di un mese, purtroppo non ce l'ha fatta. Troppo gravi le ferite che aveva riportato nel terribile incidente di venerdì notte quando era stato sbalzato dall'abitacolo della Volkswagen Golf su cui stava viaggiando con un amico e che si era ribaltata sulla vecchia Lecco Ballabio. Dopo aver lottato per la vita per oltre 36 ore, nel primo pomeriggio di ieri è iniziato il conto alla rovescia per la dichiarazione della sua morte cerebrale, avvenuta in serata tra lo sconforto dei genitori e dei parenti che si trovavano nel reparto di Neuro-rianimazione dell'ospedale Manzoni e che hanno sperato fino all'ultimo in quello che sarebbe stato un miracolo. I genitori hanno anche dato l'assenso al prelievo degli organi del loro caro. Troppo gravi, dicevamo, le ferite che aveva riportato Alex mentre il suo amico, Nicola Gallo, 20 anni, anche lui di Lecco, è ricoverato in Rianimazione in prognosi riservata, ma non è mai stato giudicato in pericolo di vita. Rientravano a casa Venerdì notte i due stavano facendo rientro a casa, Alex Crippa abitava nel rione di Belledo, e viaggiavano in discesa sulla vecchia Lecco Ballabio quando improvvisamente l'auto dev'essere finita prima contro il muro di roccia e poi si è ribaltata: Alex è stato certamente sbalzato all'esterno, mentre Nicola forse è uscito in un secondo momento dopo il terribile impatto che si è concluso proprio di fronte al ristorante Villa dei Pini (a quell'ora chiuso). Non ci sono testimoni oculari dell'incidente che si è verificato qualche minuto dopo le tre del mattino, l'allarme era stato lanciato dal primo automobilista che si era trovato a passare in quel punto e aveva visto l'automobile ribaltata e i due giovani all'esterno: uno era in stato di incoscienza. Sul posto si erano dirette l'auto medica, due ambulanze, i vigili del fuoco e gli agenti della polizia stradale di Lecco. Il quadro clinico di uno dei due giovani era parso subito molto grave, al punto che era stato trasportato in codice rosso all'ospedale Manzoni: Alex Crippa purtroppo non ha mai più ripreso conoscenza per le conseguenze del trauma cranico subito e ieri pomeriggio è iniziato il conto alla rovescia per la dichiarazione della morte cerebrale, che si è concluso in serata. L'altro ferito Nicola Gallo era invece stato trasportato in codice verde ma, una volta arrivato al pronto soccorso, i medici lo avevano poi ricoverato in Rianimazione per i traumi subiti. Anche se in prognosi riservata, non è mai stato giudicato in pericolo di vita. Gli agenti della Polizia stradale di Lecco, coordinati dal dirigente Mauro Livolsi, sono al lavoro per ricostruire l'esatta dinamica dell'incidente: da accertare ancora chi dei due giovani fosse alla guida. Quando i soccorritori sono arrivati sul posto i feriti erano entrambi all'esterno della macchina. Quando sarà in grado di parlare, sarà fondamentale quello che riferirà dell'incidente agli agenti Nicola Gallo, che con l'amico Alex stava facendo rientro a casa dopo una serata trascorsa in Val- a Volkswagen Golf ribaltata a bordo strada sulla vecchia Lecco. **FOTO MENECAZZO -tit\_org-** Auto ribaltata, morto a 21 anni - Auto ribaltata, Alex non ce l'ha fatta

## **Un lungo Adda affollato Per guardare i cani bagnini**

*Brivio. L'esercitazione con il gruppo Lario Rescue Project di Mandello Sono state numerose le situazioni proposte con animali di taglie diverse*

[Redazione]

Un o Adda affollato Per guardare i cambagkiim Brivio. L'esercitazione con I gruppo Lano Rescue ProjectMandello Sono state numerose le situazioni proposte con animali di taglie diverse BRIVIO FABRIZIOALFANO Il lungo Adda di Brivio pieno di gente ieri mattina per assistere a un'esercitazione di salvataggio con i cani. A dimostrare quello che sanno fare, guidati da istruttori e bagnini, i quattro zampe che fanno parte del gruppo Lano Rescue Project di Mandello. Una trentina di iscritti, cui vanno aggiunti una ventina di animali, che assicurano servizi di vigilanza importanti durante numerose manifestazioni che si svolgono sulle acque del lago o dei fiumi, come la traversata Onno-Mandello o la gara di triathlon. Diversi scenari ABrivio, sotto gli occhi di decine di persone, hanno fatto capire come l'intervento di un bagnino in acqua, accompagnato da un cane istruito, può rendere molto più semplice il salvataggio di una persona che si trova in difficoltà. Il cane - ha spiegato il presidente Giuseppe Giacoppo - deve essere considerato un ausilio a chi effettua il salvataggio. Di fatto, si tratta del motore. E il bagnino che raggiunge la perso na in pericolo e la mette in salvo. Il cane quindi provvede al recupero. Di fatto, si comporta come se fosse il motore. Numerosi gli scenari proposti, con tantissimi cani di taglie diverse che hanno dato prova delle proprie abilità. La giornata di ieri a Brivio, organizzata dal gruppo di protezione civile di Imbersago, è stata però preceduta da tutta una serie di operazioni che si sono svolte a cavallo tra il territorio di Brivio e quello di Imbersago. Esondazione Sabato - ha raccontato Luigi Comi, presidente del gruppo, cui fanno riferimento i territori di Imbersago, Brivio, Calco e anche Verderio - abbiamo allestito il campo base nell'area polifunzionale di Imbersago in modo da esseregrado di accogliere sfollati in caso di calamità. Nel pomeriggio, un geólogo ci ha spiegato come capire la portata di un corso d'acqua e quindi comprendere se c'è il pericolo di esondazione. In serata, quindi, abbiamo, formato due squadre che hanno effettuato un sopralluogo lungo l'Adda e lungo il Bevera, monitorando la situazione e mappando con fotografie con traccia Gps la situazione. La documentazione raccolta sarà abreve confezionata in un documento che verrà consegnato alle amministrazioni interessate, che potranno così metterearchivio il risultato di un'analisi piuttosto meticolosa. Sempre ieri, esercitazione anche aColle Brianza. In questo caso, lo scenario è stato quello della ricerca di dispersi. Sette ragazzi, debitamente istruiti, si sono nascosti nel bosco e gli uomini della protezione civile sono andati alla loro ricerca. Il bagnino raggiunge la persona che poi il cane trascina a riva I Sabato era stato allestito il campo base della Protezione civile Un momento dell'esercitazione che ha coinvolto una ventina di cani -tit\_org-

## Tante penne nere riunite al Cazzaniga-Merlini

[Redazione]

Moggio Molto partecipato l'annuale ritrovo degli alpini al rifugio gestito da Elena e Gigi Ghislanzoni Grazie anche alla bella giornata ha riscosso il meritato successo l'annuale raduno al Cazzaniga-Merlini, proprietà dell'Ana Lecco. Il rifugio, gestito da anni da Elena e Gigi Ghislanzoni è stato festeggiato alla grande anche quest'anno. Erano presenti il vessillo sezionale accompagnato da Marco Magni, presidente della sezione, alcuni componenti del direttivo e almeno una cinquantina di gagliardetti. La messa, molto partecipata, è stata celebrata da monsignor Maurizio Rolla, il quale nell'omelia ha ricordato quanto importante sia il lavoro degli alpini e dei volontari di Protezione Civile "Alessandro Merlini", affermando: Gli alpini costruiscono anche solo una strada nell'emergenza, aiutano chi ha bisogno e non è mai poco quello che fanno, anche se all'apparenza lo potrebbe sembrare. O.Cne. Un gruppo di alpini che ha partecipato al raduno al Cazzaniga-Merlini -tit\_org-



## **Doblò a fuoco, le fiamme intaccano la casa**

[M.r.b.]

LAGOSANTO VIGILI DEL FUOCO E CARABINIERI INDAGANO SU PIÙ FRONTI Doblò a fuoco, le fiamme intaccano la casa; ALLO STATO attuale dei fatti, l'unica certezza è che un incendio ha distrutto, completamente, la scorsa notte in via Pomposa, a Lagosanto, un Fiat Doblò, danneggiando oltre che il veicolo anche l'abitazione del suo proprietario (nella foto). Le cause, ed eventuali motivazioni, che potrebbero avere portato al rogo notturno, se non dovessero corrispondere ad un evento accidentale, sono tutte al vaglio dei carabinieri della stazione di Lagosanto e dei vigili del fuoco del distaccamento di Codigoro. L'incendio è avvenuto verso le 3.30 della notte tra sabato e ieri, come detto in via Pomposa a Lagosanto, a due passi dal centro del paese, nella zona dietro l'edificio municipale. Sul posto, i vigili del fuoco e i carabinieri, intervenuti nell'immediatezza i militari del nucleo operativo radiomobile di Comacchio, in seguito i colleghi della stazione laghese. Le fiamme hanno completamente distrutto il furgoncino di proprietà di una donna laghese di 44 anni ed hanno intaccato i muri esterni dell'abitazione. Fortunatamente le fiamme sono rimaste circoscritte e non hanno provocato danni alle persone. Ad accorgersi del rogo della vettura la stessa proprietaria che ha immediatamente chiamato vigili del fuoco e carabinieri. L'intervento dei vigili del fuoco è durato poco più di un'ora, per consentire di spegnere l'incendio che ha semidistrutto il veicolo. m. r. b. -tit\_org-

## **Castelnovo monti rogo nel campo di fieno a gombio intervengono i vigili del fuoco**

[Redazione]

ROGO NEL CAMPO DI FIENO A GOMBIO INTERVENGONO I VIGILI DEL FUOCO A FUOCO un campo di circa un ettaro vicino al paese, ieri nel primo pomeriggio a Gombio, dove il proprietario, dopo il taglio dell'erba, doveva raccogliere il fieno. Sono intervenuti i vigili del fuoco di Castelnovo Monti. Il fieno, mosso dal vento, potrebbe essere arrivato alla vicina cabina elettrica, innescando così l'incendio. -tit\_org-

## Fa il caffè e incendia quattro tir = Tir in fiamme, paura all'interporto

*I Distrutti un autoarticolato e tre rimorchi: ustioni per uno degli autisti*

[Leonardo Pontalti]

Fa il caffè e incendia quattro tir Trento, rogo airinterporto. Un ferito e gravi danni Disastroso incendio ieri mattina all'interporto di Trento nord dove un rogo partito all'interno della cabina di un autoarticolato solo per fortuna non si è trasformato in tragedia. Il bilancio finale è di un autista finito all'ospedale, con ustioni lievi, un tir e un rimorchio completamente distrutti e altri due rimorchi pesantemente danneggiati. L'allarme è scattato poco dopo le 8,45 e l'ipotesi più probabile è che il rogo sia stato causato dalla piastra elettrica utilizzata dall'autista per preparare il caffè. Le fiamme si sono poi estese ai camion parcheggiati vicino. PONTA il A DÆ; INA 17 Il drammatico incendio scoppiato ànà dentai mente eri mattina all'interporto di Trento nord I danni ammontano a varie centinaia di migliaia di euro Tir in fiamme, paura alPinterportc Distrutti un autoarticolato e tré rimorchi: ustioni per uno degli autis LEONARDO PONTALTI Disastroso incendio nella mattinata di ieri a Trento nord: un rogo partito all'interno della cabina di un autoarticolato ha rischiato di costare la vita ad un uomo, un autista che dormiva all'interno della cabina, oltre a distruggere completamente l'intero mezzo ed un altro semirimochio e a danneggiare pesantemente altri due rimorchi. L'allarme è scattato poco dopo le 8.45 negli spazi dell'interporto: a lanciarlo, uno degli autisti. Ancora non è chiaro del tutto che cosa possa essere successo. Una delle ipotesi è che l'uomo stesse preparando il caffè utilizzando una piastra elettrica, a bordo della cabina del trattore stradale, mentre il collega - un quarantunenne lituano - stava ancora dormendo in una delle cuccette della cabina. Dopo che si sono sviluppate le fiamme, l'uomo ha svegliato il collega, che è riuscito ad abbandonare la cabina appena in tempo, prima di finire avvolto dalle fiamme. Se l'è cavata con ustioni di primo grado, al volto e alle braccia. All'interporto sono subito arrivati con la massima urgenza i vigili del fuoco permanenti di Trento, assieme aivolontari dei corpi di Cardólo e Lavis: in tutto poco meno di una trentina di uomini, che ha lavorato con numerosi mezzi tra i quali l'autobotte per incendi industriali in dotazione al corpo permanente. Hanno dovuto lottare a lungo contro le fiamme, anche perché a bruciare era anche una consistente massa di materiale plastico, come quello dei teloni dei rimorchi. Una impressionante colonna di fumo nero si è alzata dal luogo dell'incendio, visibile da tutta la città, non solo dalla zona nord del capoluogo. Data la vastità del rogo anche la mobilitazione del personale medico di soccorso è stata consistente: all'interporto sono salite due ambulanze e l'automedica. Fortunatamente, tuttavia, fin da subito si è avuto conferma delle condizioni non gravi dei coinvolti: in ospedale è stato trasferito solo il quarantunenne, mentre il suo collega è stato sottoposto ad accertamenti senza la necessità di un trasferimento al Santa Chiara di Trento. Gli accertamenti sono stati affidati agli agenti della sottosezione autostradale della polizia stradale di Trento, dato che il piazzale dell'interporto è di proprietà dell'Autostrada del Brennero: gli agenti hanno raccolto le testimonianze di altri autisti presenti ieri mattina nell'area di sosta dei mezzi pesanti, oltre che dei due autisti che si trovavano a bordo del trattore stradale bruciato per primo. Sarà necessario attendere l'esito degli accertamenti dei vigili del fuoco permanenti prima di poter comprendere con precisione che cosa possa essere accaduto. Al momento, come detto, l'ipotesi più accreditata è quella dell'incendio scoppiato all'interno della cabina a causa del malfunzionamento di un apparecchio elettrico. 1 vigili del fuoco permanenti e volontari hanno dovuto lavorare fino quasi alle 13 per mettere in piena sicurezza l'area, con la certezza che dai mezzi coinvolti non potesse più riprendere nuovamente vigore il rogo. Ancora da quantificare la stima dei danni complessivi: si parla comunque di centinaia di migliaia d i euro: soltanto un trattore stradale come quello andato a fuoco, seppur usato, può valere oltre 100mila euro. Una somma alla quale vanno unite quelle pari al valore dei rimorchi e della mercé che si trovava a bordo. L'allarme alle 8.45, dopo che il rogo è divampato dalla cabina di una motrice con targa lituana. Pare che uno degli autisti si stesse preparando il caffè Il suo collega stava ancora dormendo e si è salvato procurandosi però numerose scottature al

volto e alle braccia: non è in pericolo di vita. Pesante la conta dei danni -tit\_org- Fa il caffè e incendia quattro tir - Tir in fiamme, paura all'interporto

## Lo spettacolo dei pompieri di domani

[Paola Malcotti]

Grande successo per il 18 campeggio provinciale allievi PAOLA MALCOrn LEDRO - Il futuro è nelle vostre mani. Lo ha ribadito ieri mattina il sindaco di Ledro Renato Girardi in occasione del momento di ufficialità inserito nell'ultima giornata del campeggio provinciale degli Allievi dei Vigili del fuoco volontari, giunto quest'anno alla sua 18a edizione, sottolineando ciò che giovedì lo stesso governatore Ugo Rossi aveva dichiarato al momento dell'apertura della manifestazione. Voi siete la nostra assicurazione sul domani - il commento del presidente della Provincia- L'esperienza che state facendo da a noi una grande responsabilità, quella di essere sempre al vostro fianco e garantirvi le condizioni per poter giocare bene tutte le vostre carte. Il campeggio serve soprattutto a questo: ad insegnarvi a dare il meglio di voi stessi, per aiutare chi è difficoltà, chi ha bisogno. Lo spirito del volontario è questo. Cercate di prendere esempio dagli istruttori, dai Vigili del fuoco che vi stanno accanto, perché sono persone che come voi hanno scelto di aiutare il prossimo, di mettersi in gioco in prima persona. Il mio augurio è che il futuro possa appar tenervi finofondo. E se il buongiorno si vede dal mattino, quel Trentino che sempre viene preso ad esempio come modello virtuoso che perfettamente incarna lo spirito dell'associazionismo, in particolar modo della Protezione civile, può fin da ora dirsi soddisfatto del proprio vivaio. Più di 1.100 i giovani pompieri, di età compresa tra i 10 ed 117 anni, che hanno preso parte al campeggio 2018 accompagnati da 306 istruttori, e che per quattro giorni hanno respirato senso di responsabilità, affiatamento, desiderio di esserci, e tutti quei valori intrinseci dell'altruismo e della gratuità tipici del volontariato. La dimostrazione la si è potuta avere con la sfilata per le vie del paese di Pieve, una parata che ha visto marciare tutti i 130 Corpi dei Vigili del fuoco del Trentino, rappresentandone i 13 distretti, e con le tradizionali manovre pompieristiche che attraverso il lavoro di squadra portano le nuove leve ad imparare quegli automatismi che, una volta raggiunta la maggiore età e il titolo di Vigile del fuoco effettivo, determinano il successo delle operazioni nei momenti cruciali e nelle grandi emergenze. Scale a ponte, assi di equilibrio, idranti e tiranti, le attrezzature usate per mostrare al pubblico presente le abilità acquisite, la precisione, la prontezza di riflessi e di esecuzione, ma anche lo spirito di gruppo, la collaborazione e la fiducia verso i compagni. Moltissime le ragazze presenti al campeggio ledrense, a dimostrazione del fatto che nello spendersi per gli altri non v'è alcuna distinzione tra i sessi. Questi quattro giorni sono passati in fretta e ciò significa che ci siamo divertiti -hanno concluso l'ispettore distrettuale dell'Alto Garda e Ledro Michele Alberti e il presidente della Federazione provinciale dei Vigili del fuoco volontari Tullio Ioppi - Abbiamo messo in campo tante forze e tante idee, abbiamo fatto un bel lavoro di squadra. Ringrazio gli istruttori, per il tempo che hanno dedicato ai ragazzi, i Nu.VoLA. per aver assecondato le nostre esigenze. Abbiamo messo in piedi qualcosa di impegnativo ma ne vale la pena: ci auguriamo che ciò che avete vissuto qui vi rimanga nel cuore e contribuisca a formare il vostro futuro. Il sindaco Girardi: Il futuro è nelle vostre mani Manovre e simulazioni Due momenti delle manovre conclusive di ieri mattina (Fotoshop Professional) -tit\_org-

## Allerta meteo Onde di 2 metri e vento forte

[Redazione]

RAVENNA venti provenienti da est-nord-est Dalla mezzanotte di ieri fino alla st di forte intensità con valori mezzanotte oggi sarà attiva nel- compresi tra 50 e 61 km/h e rafia provincia di Ravenna l'allerta fiche ancora più intense. Onde meteo numero 67 per vento e alte attorno ai due metri. stato del mare emessa dall'Agenzia regionale di protezione civile e da Arpa Emilia Romagna. L'allerta è gialla e prevede condizioni di instabilità su tutto il territorio con rovesci che localmente potranno risultare di forte intensità. Sul mare sono previsti -tit\_org-

**APPELLO****Lettere - Colorno paese d'arte da salvare***[Posta Dai Lettori]*

Egregio direttore, Colorno è un paese con un patrimonio storico-artistico unico, per ricchezza ed estensione. Un patrimonio più simile a quello di una piccola città, che di un paese di provincia: Reggia e San Liborio, Parco storico, Aranciaia, Venaria, Torre delle Acque, Duomo, Ex Convento dei Domenicani, Complesso di Santo Stefano, Oratori vari. Tutto questo (e altro ancora) rappresenta un insieme di monumenti che va recuperato, messo a disposizione e garantito alle generazioni successive. Un grande dono ricevuto dal passato. Al tempo stesso una grande responsabilità, per chi amministra il paese e per chi ha in proprietà il patrimonio colornese. Da anni, con Italia Nostra, Sezione Colorno e Bassa Est, da poco dedicata al compianto Antonino Pezzani, stiamo combattendo con le nostre esigue forze e limitati mezzi, per evitare l'oblio e per sensibilizzare l'opinione pubblica su questo. Riceviamo pochi ringraziamenti dalle Istituzioni pubbliche, dato che spesso ricordiamo loro qualcosa che dovrebbero fare e che non hanno ancora fatto, o fatto in modo adeguato. Vorrei segnalare, tra le tante problematiche, una situazione che do-  
**APPELLO** Colorno paese d'arte da salvare vrebbe essere possibile sbloccare e risolvere in poco tempo. Le statue storiche - partendo dalla Diana e San Giovanni Nepomuceno - devono essere di nuovo visibili e fruibili dai cittadini e dai turisti. Entrambe oggi giacciono in magazzini comunali (o simili), ammalorate e bisognose di interventi urgenti. Ma non si tratta di interventi molto onerosi. Potrebbero essere supportate dall'Art Bonus, con sponsorizzazioni ad hoc da parte di privati, per fare un esempio di soluzioni già adottate per altre situazioni. La proposta è di mettere due copie nel sito originario e, al contempo, di trovare una collocazione adeguata in Reggia (luogo sorvegliato durante tutto il giorno). Si tratta di statue che ben si possono collocare in quel contesto, in relativa sicurezza e visibilità. Studiosi e storici possono motivare senz'altro meglio di me questa asserzione. Non sembri una questione di piccola rilevanza. La Diana è una statua che ha un valore simbolico molto forte per i colornesi: presidio estremo dello storico perimetro del Parco ducale. Altrettanto vale per la statua di San Giovanni Nepomuceno (simpaticamente ribattezzata *népùnémento*), che dà il nome al ponte della vecchia circonvallazione, che porta alla Cappella ducale di San Liborio. Certamente non vanno dimenticate le statue cadute rovinosamente dalla Reggia, durante il terremoto del 2012. Ma per queste sarà necessario un progetto molto più costoso, che dovrebbe prevedere una ormai urgente manutenzione della Reggia, soprattutto nella parte che dà verso il fiume. Quanto lavoro è necessario per non fare morire Colorno! Occorrono molti fondi, molti dei quali devono arrivare dalla Regione e da finanziamenti statali, se non europei. Occorre però, innanzitutto, una chiara consapevolezza politica, del tutto trasversale, e un orgoglio molto più evidente, da parte dei colornesi. Alberto Padovani Italia Nostra Presidente Sezione Pezzani Colorno e Bassa Est Colorno, 20 giugno -tit\_org- Lettere - Colorno paese d'arte da salvare

## L'ultimo volo nel vuoto = Si lancia con la tuta alare e muore contro la roccia

[Raffaella Gabrieli]

Belluno, sul L'ultimo volo ' el vuoto L'INCIDENTE Un volo con la tuta alare di Robert Haggarty: ieri è morto schiantandosi dal monte Civetta. Gabrieli a pagina 10 Si lancia con la tuta alare e muore contro la roccia ^Ingegnere inglese di 48 anni eravacanza >Lo schianto sul monte Civetta contro con venti amici appassionati di base jumping una cima: inutile l'apertura del paracadute TRAeEDIAINHONTABNA BELL I) NO Drammatico salto dal monte Civetta per un 48enne inglese. Un lancio nel vuoto con la tuta alare che non ha lasciato scampo a Robert Noman Haggarty che ieri mattina è morto sulla cima Busazza. Lassù, a 2.894 metri di altitudine, si era recato di prima mattina, con una ventina di compagni, trasportato in elicottero. Ma quel balzo, uno dei mille fatti nella sua "carriera" di jumper, deve aver riscontrato qualche problema. Fatale purtroppo. Perché il paracadute si è aperto, sì, ma l'uomo ha subito una sorta di "risucchio" verso l'interno che lo ha fatto schiantare contro le rocce. La vela, al contempo, si è ancorata sulla parete. I FATTI Robert Noman Haggarty si trovava in vacanza in vai di Passa, al rifugio Monti Pallidi. Assieme a lui una comitiva di altre 24 persone, tutte appassionati di questa disciplina sportiva considerata estrema per la sua pericolosità. Sono partiti da qua - spiega il gestore della struttura ricettiva di Canazei - verso le 5 del mattino, con le proprie auto. Tutti entusiasti di questa nuova avventura che li attendeva. E invece, purtroppo, sono appena stato avvisato dai carabinieri di quanto accaduto: non ho parole. Il gruppo è arrivato da noi mercoledì 20 e avrebbe dovuto fermarsi sino al 30: il nostro rifugio è posto proprio sotto il Sass Pordoi, cima amata dai jumper che atterrano direttamente nel nostro cortile. Una pratica che hanno effettuato più e più volte in questi giorni mentre in quella odierna (di ieri ndr) in Agordino evidentemente qualcosa è andato storto. Gli uomini dell'Arma mi hanno detto che gli amici di Robert si stanno dando da fare per tutte le pratiche burocratiche necessarie in questi casi. Noi, ovviamente, siamo qui ad accoglierli e ad offrirgli tutto il supporto del caso. I SOCCORSI Risale a poco prima delle 11 la chiamata alla Centrale operativa del 118 effettuata da due testimoni, un escursionista e un alpinista, che avevano visto un uomo lanciarsi con la tuta alare e precipitare sulla Busazza. L'eliambulanza di Pieve di Cadore è quindi decollata nella direzione indicata e poco dopo ha individuato il base jumper a una quota di 2.700 metri circa. L'uomo, del Regno Unito, era stato elitrasmportato con i compagni in vetta e da Àé si era lanciato con la tuta alare a destra dello spigolo, poi aveva aperto il paracadute e, per motivi al vaglio, era finito contro la parete poco più sotto. L'eliambulanza ha lasciato su una cengia il tecnico di elisoccorso - abbastanza distante per non causare spostamenti della vela con il rotore - per poi andare a imbarcare due tecnici del Soccorso alpino di Agordo, sbarcati di seguito assieme a lui in supporto alle operazioni. I tré soccorritori hanno attrezzato tutto il percorso per portarsi sulla verticale e raggiungere l'uomo privo di vita. Hanno assicurato il paracadute e ricomposto la salma. Poiché le nubi si sono richiuse impedendo l'avvicinamento, la squadra ha calato la barella per una cinquantina di metri in una cengia sottostante, dove l'elicottero ha potuto recuperarla con un verricello di 20 metri, trasportarla a Capanna Trieste e affidarla, attorno alle 14, al carro funebre e ai carabinieri. INVALCORPASSA Onestamente non ci siamo accorti di nulla - afferma la famiglia Dai Prà, titolare del rifugio Capanna Trieste -; ma del resto IL GRUPPO SI TROVAVA IN FERIE ALLOGGIATO AL RIFUGIO MONTI PALLIDI IN VAL DI FASSA I precedenti Il precedente in Agordino Le Tré Cime l'altra meta È sempre il monte Civetta a registrare il precedente lutto, nel Bellunese, in campo "baseumping". Wsale a poco meno di un anno fa: era infatti il 7 luglio 2017 quando il medico viennes e 48enne Siegfried Schenk si lanciò nel vuoto dalla vetta agordina schiantandosi ad alta velocità contro delle rocce e non avendo così la possibilità di aprire il paracadute per riacquistare quota. All'origine del drammatico episodio, con ogni probabilità, un errore di manovra. E risale invece a pochi mesi dopo, era il primo settembre 2017, l'episodio del jumper "miracolato": un 42enne russo, saltando dalle Tré Cime di Lavaredo, atterrò in maniera non proprio consona sul ghiaione ai piedi della Cima Grande. Per lui, fortunatamente, "solo" qualche frattura curata nel reparto di ortopedia.



gli appassionati di questa disciplina arrivano all'improvviso e spesso neppure U vediamo in movimento tanto sono veloci e dinamici. Tra questi Haggarty, ingegnere nato il 20 luglio 1970 a Dumfries e residente a Goodworth Clatford assieme alla moglie. Scorrendo le foto pubblicate sul suo profilo Facebook è chiara e indiscutibile la sua passione per il volo alare e tutto ciò che ne è correlato: dall'ascesa in quota al lancio con tuta e successiva apertura di paracadute. Decine e decine le immagini e i video postati. Sino ad ora, quando quel balzo dal Civetta gli è stato fatale. Kaffaella Gabrieli IL 118 È STATO CHIAMATO DA DUE ESCURSIONISTI CHE HANNO VISTO L'UOMO PRECIPITARE - tit\_org-ultimo volo nel vuoto - Si lancia con la tuta alare e muore contro la roccia

## Ciclista in mtb precipita in un dirupo

[Paola Treppo]

**GLI ALTRI INCIDENTI TRENTO** Un ciclista trentino di 50 anni è morto precipitando per 150 metri in un dirupo tra Cavedago e Andalo, in Trentino. L'incidente è avvenuto sabato pomeriggio, ma solo in serata, dopo l'allarme lanciato dei famigliari, il corpo è stato avvistato da un drone dei vigili del fuoco del Corpo Permanente e recuperato dal soccorso alpino in una zona impervia dell'Altopiano della Paganella. Prima di morire cadendo nel dirupo, la vittima, Luigino Montibeller, di Grumo di San Michele all'Adige, avrebbe scattato l'ultima foto, poi postata sui social, vicino a un ristorante noto nel comune di Cavedago, dopo aver percorso chilometri in sella alla sua mountain bike. Sulla via di ritorno in una zona piuttosto ripida è caduto nella scarpata sottostante il sentiero, facendo un volo di 150 metri; non si esclude un malore. **INFRIULI** Grave incidente in montagna anche in Friuli, in Val Resia, in provincia di Udine, dove un escursionista è caduto ed è stato rintracciato solo nel tardo pomeriggio; si era smarrito lungo il sentiero Cai 642 tra il borgo di Coritis e Casera Canin. L'uomo è caduto ed è scivolato per una quindicina di metri; ha riportato fratture e lesioni ma, pur seriamente ferito, è vivo. È stato trasportato in elicottero all'ospedale di Udine. A dare l'allarme, intorno alle 15 di ieri, era stato un amico dell'escursionista che stava camminando lungo il sentiero davanti a lui, a circa 50 metri di distanza, quando si è girato e non lo ha più visto. Paola Treppo Il CICUSTA Luigino Montibeller -tit\_org-

## In fuga dalle fiamme: mamma e bimbo salvi

[Redazione]

> La donna e il bimbo si erano rifugiati su un terrazzo Il rogo alle 13 in un appartamento in centro a Conegliano per sfuggire al fumo dell'incendio partito dal divano occupato da una famiglia cinese: due intossicati in ospedale L'INFERNO CONEGLIANO Improvvise le fiamme e il fumo acre che rende l'aria irrespirabile: mamma e figlioletto si rifugiano nel terrazzo e chiedono aiuto. Intanto i genitori della donna e un nipote scappano e si mettono in salvo. Ed è sul terrazzo che i vigili del fuoco, prontamente fatti accorrere dai vicini di casa, raggiungono la mamma e il piccino e poi le mettono al sicuro. Per loro un grande spavento e una leggera intossicazione da fumo. E così il personale del servizio d'emergenza 118, seppure a scopo del tutto precauzionale, decide di trasferite la giovane donnae il piccolo, di nemmeno 3 anni, in ospedale a Conegliano. Il loro quadro clinico non preoccupa i medici che li hanno giudicati guaribili in pochi giorni. MINUTI DI TERRORE Vittima dell'angosciante dramma una famiglia cinese che abita al terzo piano di un condominio di viale Trento e Trieste, al civico 3/A, praticamente in pieno centro a Conegliano (vicino alla ex Pam e allo stabilimento della Carpené Malvolti). Ieri verso le 13 il loro appartamento è stato invaso da un fumo tossico, scaturito dall'incendio del divano. In pochi minuti le fiamme, da quanto ricostruito dai vigili del fuoco di Conegliano, accorsi a tempo di record, hanno divorato l'appartamento, di proprietà di un bassanese, rendendolo inagibile. Ancora da chiarire le cause dell'incendio che solo la fortuna, la prontezza dei vicini che hanno lanciato l'allarme e l'arrivo tempestivo dei vigili del fuoco hanno fatto sì che non si trasformasse in una tragedia. Resta il fatto che l'appartamento è stato ridotto a un cumulo di calcinacci anneriti che non può essere abitato (da quanto filtrato il rogo non avrebbe fatto in tempo a causare danni anche agli appartamenti vicini). Si è così creata un'emergenza abitativa che l'amministrazione del sindaco Fabio Chies, attraverso l'assessore Claudio Toppan, ha risolto in pochi minuti, trovando un alloggio alla famigliola cinese nell'albergo Pare. LE CAUSE L'incendio è divampato per cause accidentali, probabilmente un corto circuito, queste le prime parole dei vigili del fuoco che avevano appena terminato di spegnere il rogo nell'appartamento, poi messo in sicurezza. Resta da capire cosa abbia determinato il corto circuito. E per dare risposte certe i vigili del fuoco aspettano di fare un sopralluogo più approfondito che dovrebbe avvenire questa mattina o al più tardi nel pomeriggio. Da quanto filtrato si sa che le fiamme sarebbero partire da un divano che si trovava in salotto. Nelle vicinanze, da quanto si è saputo, ci sarebbero state delle prese elettriche, probabilmente usate per un lampada, ma a volte anche per il carica batterie dei cellulari. Da lì, ma per il momento è solo una delle ipotesi investigative, sarebbe partito l'incendio che poi si è propagato in tutto l'appartamento, trasformando un tranquillo dopo pranzo di una famiglia in un inferno di fuoco e fumo. PAURA RIENTRATA La famiglia cinese, da quanto si è appreso dai vicini, è ben inserita nella comunità. Tutti hanno un lavoro e hanno ottimi rapporti le persone che abitano nel palazzone in centro a Conegliano. Non avevano però parenti residente in provincia di Treviso che potessero ospitarli - ha detto l'assessore Toppan -, In verità hanno dei cugini che, però, abitano molto lontano da Conegliano. L'amministrazione coneglianese - ha concluso l'assessore dopo aver avuto precise direttive dal sindaco Chies - ha così deciso di metterle a disposizione un camera dell'albergo Pare, finché non avrà risolto i problemi più urgenti. Giampiero Maset Roberto Ortolan riproduzione riservata A DARE L'ALLARME SONO STATI I VICINI CHE HANNO FATTO ACCORRERE I VIGILI DEL FUOCO -tit\_org-

Pramaggiore

## **A fuoco il silos nell'azienda di vernici i pompieri sventano il rischio esplosione = Incendio nel silos della Italdecor sventato il rischio di esplosione**

[Marco Corazza]

Pramaggiore A fuoco il silos nell'azienda di vernici i pompieri sventano il rischio esplosione Notte di paura a Blessaglia di Praniaggiore, dove un incendio si è sviluppato all'azienda Italdecor, in un silos con gli scarti di lavorazione. L'allarme è scattato poco dopo le 23 di sabato grazie a un passante che ha notato il fumo che si sprigionava verso l'alto. L'intervento dei vigili del fuoco ha evitato esplosioni. Corazza a pagina XI' AZIENDA Incendio alla Italdecor Incendio nel silos della Italdecor sventato il rischio di esplosione ^L'allarme lanciato da un passante verso le 23 di sabato: pompieri in forze PRAHAGGIORE Brucia il silos con gli scarti di lavorazione, notte di paura a Pramaggiore per l'incendio alla "Italdecor". L'allarme è scattato poco dopo le 23 di sabato grazie a un passante che ha notato il fumo che si sprigionava verso l'alto. A bruciare un silos dell'azienda di via Pacinotti, nella zona industriale di Blessaglia, che si occupa della verniciatura di mobili. Dal comando Metropolitano di Venezia dei vigili del fuoco sono state attivate le squadre, giunte a Pramaggiore in forze. Sul posto si sono precipitati in sequenza i pompieri di Portogruaro, quelli di Motta di Livenza arrivati con due mezzi e altrettanti con i colleghi di San Dona. Fondamentale l'invio anche di una autoscala, arrivata da Mestre, che ha permesso ai soccorritori di monitorare dall'alto l'evolversi dell'incendio e di raffreddare l'impianto. Le squadre hanno lavorato ininterrottamente per quasi due ore. Il pericolo era proprio per il silos, che poteva esplodere a causa dei gas e delle alte temperature. A bruciare infatti erano gli scarti di lavorazione dell'azienda. Non sono chiare alla squadra di polizia giudiziaria dei vigili del fuoco le cause dell'incendio. L'azienda era chiusa per il weekend e le temperature non erano elevate sabato. Il silos poi è chiuso, per evitare infatti problematiche con incendio o inquinamenti. Quando i pompieri sono arrivati si notava benissimo il fumo che usciva dall'alto. Mentre i vigili gettavano acqua per raffreddare l'impianto, è stato azionato anche il sistema antincendio dello stesso silos. Un impianto di sicurezza che ha circoscritto il rogo. Poi è iniziato il duro lavoro di messa in sicurezza della struttura, evitando così che possibili focolai scatenassero altri incendi. I vigili del fuoco propendono per una autocombustione degli scarti che, a distanza di ore dalla chiusura dell'azienda, si sono incendiati lentamente. Del fatto sono stati informati anche i carabinieri di Annone Veneto. Non è la prima volta che un silos prende fuoco nella zona industriale di Pramaggiore, dove sono diverse le aziende che lavorano per il settore del legno. Non a caso l'area di Blessaglia è stata anche al centro delle esercitazioni della Protezione civile in passato. Si tratta di una zona industriale che, nonostante la crisi, ha sempre continuato a produrre, tanto che nel corso degli anni i capannoni sono aumentati e di pari passo anche i rischi. Marco Corazza A BRUCIARE L'IMPIANTO PER LO SMALTIMENTO DEGLI SCARTI DI LAVORAZIONE DELL'AZIENDA DI VERNICIATURA LEGNO BLESSAGLIA Il silos andato a fuoco Foto VlnicID Scortegagna] -tit\_org- A fuoco il silos nell'azienda di vernici i pompieri sventano il rischio esplosione - Incendio nel silos della Italdecor sventato il rischio di esplosione

## La Croce è tornata sulla Grignetta = L'emblema della Croce svetta di nuovo in cima alla Grignetta

[Luca Fazzini]

La Croce è tornata sulla Grignetta Sabato la benedizione al Bione e l'ascesa in vetta con l'elicottero L'emblema della Croce svetta di nuovocima alla Grignetta LECCO (fzl) Era lo scorso 7 ottobre, quando un gesto vandalico divelse la croce della Grignetta. Sabato scorso, nove mesi dopo, riforgiata su iniziativa di chi ama la montagna, i suoi valori e i suoi simboli, la croce ha fatto ritorno al proprio posto, portata dall'elicottero su una delle vette emblema del territorio lecchese. Una mattinata emozionante e significativa, che ha visto il viaggio della croce preceduto da un momento istituzionale e insieme religioso. Nell'eliporto del Bione sono convenuti tanti lecchesi che hanno voluto assistere allo storico decollo: il gesto compiuto lo scorso autunno, infatti, non aveva solamente danneggiato la croce dalla Grignetta, ma aveva privato la vetta di un'icona per tutti gli amanti della montagna e per tutti coloro che sulle nostre cime hanno tragicamente incontrato la morte. Tra i più attivi per cercare una soluzione, Giuseppe Oriandi, meglio conosciuto come Calumer, presidente del Cai Ballabio, che si è adoperato per restituire alla Grigna meridionale la sua croce, realizzata dal fabbro barziese Sormani. Presenti anche molti volontari dei Vigili del Fuoco e del Soccorso Alpino, oltre alle istituzioni e al coro Grigna, che ha animato la mattinata con i suoi tradizionali canti, Abbiamo supportato subito questa iniziativa - ha dichiarato il comandante dei vigili del fuoco, Roberto Toldo - essendo una necessità del territorio. Gli ha fatto eco il prefetto Ulliana Baccari: È un giorno di festa, importante per chi vive in questo bellissimo territorio. Si tratta sicuramente di un motivo di gioia e orgoglio: vedere così tanti uomini devoti alla montagna e al Soccorso Alpino è bellissimo. L'obiettivo era quello di porre rimedio ad un torto subito. Tra gli ospiti di onore, anche il plurimedagliato olimpico lecchese Antonio Rossi e Simone Moro, alpinista italiano che nella sua carriera ha affrontato ben dodici volte con successo - un ottomila. Moro ha raccontato i suoi ricordi legati alle vette lecchesi: La Grigna è una delle prime montagne su cui sono salito, e la sua croce è una delle prime che ho toccato. Una delle prime gite fu sulla Cresta Segantini: quando ho saputo che questa croce era stata rotta, l'ho vissuto come un massacro. Togliere le croci non significa solo togliere un elemento cristiano, è anche un pezzo di storia, felice o triste che sia. Se in Tibet, ad esempio, trovo bandiere tibetane, non vado a toglierle solo perché sono di un'altra religione. La preghiera è universale. Rossi, invece, ha commentato: L'unico I

**INTROBIO****Cade in bicicletta in Val Biandino grave un sessantenne***[Redazione]*

INTROBIO INTROBIO (cmc) Grave incidente ieri sera, domenica, in Val Biandino. Poco prima delle 20, Giorgio Melesi, 60 anni molto noto per essere titolare di un piccolo supermercato a Primaluna, mentre faceva ritorno verso casa dopo aver disputato la gara ciclistica Valsassina Bike & Run è caduto dalla bicicletta procurandosi un grave trauma cranico. Il 60enne, atleta del team Introbio-Biandino era da solo al momento dell'incidente che è avvenuto all'altezza del secondo ponte. Visto il luogo impervio, per recuperarlo lo sfortunato ciclista si è reso necessario anche l'intervento di una squadra composta dai volontari della XIX Delegazione Lariana del Soccorso Alpino. I soccorritori hanno raggiunto Melesi che poi è stato imbavagliato e trasportato verso un'area libera dove l'elisoccorso del 118 - alzatesi in volo da Como - ha potuto caricarlo. Il velivolo ha quindi trasferito il paziente all'ospedale in codice rosso. Da quanto è dato sapere poco prima di andare in stampa, Melesi si troverebbe in coma all'ospedale di Lecco. -tit\_org-

## **Via Foscolo: il centro sportivo diventa polo di protezione civile**

[Redazione]

MALGRATE Il prossimo step è la convenzione con Ana. Ma la minoranza è totalmente discorde. Via Foscolo: il centro sportivo diventa polo di protezione civile. MALGRATE (end) Quello di via Ugo Foscolo diventa ufficialmente excentro sportivo, non solo perché inutilizzato come tale da anni, ma anche perché la Giunta ha approvato il cambio di funzione dell'area che, da spazio dedicato al verde e allo sport, si trasforma in area adibita ad attività sovracomunali di protezione civile. Un provvedimento necessario per poter ora portare avanti e firmare la convenzione con Ana. Ricordo che la Protezione civile, oltre che stabilire una delle proprie basi, offrendo servizi utili alla cittadinanza, ci garantirà il mantenimento in perfetto ordine della zona ha sottolineato il sindaco Flavio Pelano. Completamente contraria la minoranza che, non solo non approva la decisione di cambiare uso al centro, ma che sottolinea un'incongruenza nella pubblicazione della delibera. Dopo diverse gestioni fallimentari e dopo tanti soldi rimessi per riottenere l'area, si è deciso di non riaffidare lo spazio a società sportive nonostante ce ne fosse una che si era fatta avanti - ricorda il consigliere Francantonio Corti - Per le casse comunali è stato un onere, inoltre i cittadini non hanno potuto usare quell'area. E aggiunge: Nella delibera del 19 ottobre, pubblicata con otto mesi di ritardo, si legge che la giunta ha preso visione della relazione della protezione civile allegata, lettera di relazione datata però 25 ottobre: come è possibile che la delibera sia stata approvata sei giorni prima dell'arrivo della lettera?, Prima di prendere questa scelta abbiamo provato a colloquiare con le società sportive ma abbiamo capito che non avevano le disponibilità economiche e le forze umane per mandare avanti un intero centro sportivo. Questo cambiamento è pensato per dare aree sfruttabili ai cittadini e garantire una certa estetica e sicurezza ai residenti ha risposto l'assessore Lara Taderini, alla quale ha fatto di nuovo eco il primo cittadino: Abbiamo riacquistato quel centro per 100 mila euro tenendo conto che al suo interno erano stati fatti lavori di sistemazione per il doppio della cifra, quindi non ci abbiamo rimesso nulla. Per tre anni il centro è rimasto vuoto e non trovando società disponibili abbiamo deciso di cambiare rotta. Questa modifica urbanistica chiude una storia e ne apre un'altra che ritengo essere positiva per tutti. Sulle aree sportive continueremo a fare investimenti su quelle che già possediamo. Per quanto riguarda l'incongruenza nella delibera ci riserviamo di verificare e di darvi riscontri prossimamente. -tit\_org-

## Perde il controllo e si schianta, centauro finisce in ospedale

[Redazione]

INCIDENTE SUL LUNGOLAGO MERCOLEDÌ MALGRATE (cea) Grave incidente giovedì mattina, poco dopo le 9.30, sul lungolago malgratese. Ferito un centauro che, stando alle prime ricostruzioni della dinamica operate dalla Polizia locale e alla testimonianza di alcuni passanti che per primi hanno prestato soccorso, avrebbe perso il controllo della potente motocicletta sulla quale viaggiava. Violento l'impatto con l'asfalto all'altezza del parcheggio di via Italia, subito dopo la rotonda del ponte Kennedy. Sul posto un'autoambulanza e un'autome dica in codice rosso. Anche i Vigili del Fuoco di Lecco sono poi intervenuti per ripristinare la sicurezza del tratto stradale invaso dai liquidi fuoriusciti dalla moto. Infine il ferito è stato trasportato al Manzoni di Lecco in codice giallo. -tit\_org-



## **Auto nel fosso, ferita anche una bimba**

[Redazione]

I DIGNANO Cinque persone sono rimaste ferite ieri mattina, poco dopo le 11, in un incidente avvenuto sulla regionale 463, all'altezza della frazione di Bonzicco. Ad avere la peggio il conducente, un uomo di 48 anni residente a Flaibano: ha perso il controllo della Fiat Seicento a causa di un malore. L'auto è finita prima nel fosso che costeggia la strada regionale e poi in un boschetto, colpendo alcuni alberi. Assieme al quarantenne in auto c'erano quattro cittadini ucraini, tutti residenti a Flaibano: una donna di 49 anni, una ragazza di 25 anni, un giovane di 30 anni e una bimba di quattro anni. Per estrarre dalle lamiere la quarantenne è stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco di Spilimbergo che, coadiuvati dai pompieri volontari del distaccamento di San Daniele, hanno operato a lungo per riuscire a estrarre la donna dall'abitacolo, accartocciato nell'impatto. La signora e il conducente sono stati elitrasportati all'ospedale di Udine: le loro condizioni, pur in quadro clinico complesso, non destano particolari preoccupazioni. Più lievi le ferite per i tre occupanti dei sedili posteriori: la bimba e i due ragazzi sono stati trasportati in Pronto soccorso a San Daniele, con i medici che hanno disposto di sottoporre i tre ad accertamenti. Non si sono registrati particolari disagi alla circolazione stradale, considerato che l'auto non impegnava la sede stradale. Sono state tuttavia necessarie un paio d'ore per rimuovere la Seicento dall'area boschiva in cui s'era infilata. A ricostruire la dinamica dell'incidente sono stati chiamati i carabinieri della stazione di Codroipo. CRIPRODUZIONE RISERVATA Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco di Spilimbergo e San Daniele -tit\_org-

## Cade per 15 metri nella scarpata Lo ritrovano dopo tre ore

[Giancarlo Martina]

Cade per 15 metri nella scarpata Lo ritrovano dopo tre ore Resia, un escursionista udinese è scivolato mentre percorreva il sentiero che da Casera Canin scende a Cori Ad allertare i soccorsi l'amico che lo precedeva. È stato elitrasmportato in ospedale in condizioni critiche di Giancarlo Martina RESIA Brutta avventura, ieri, per un escursionista udinese che nel primo pomeriggio è scivolato per una quindicina di metri lungo il sentiero numero 642 che da Casera Canin scende a Coritis, Val Resia ed è stato trovato tre ore dopo. L'uomo, M.G.P. le iniziali, classe 1956 residente nel capoluogo friulano, stava rientrando assieme a un amico. Durante la discesa i due si sono distanziati di una cinquantina di metri avendo due ritmi di camminata diversi. Quando l'amico è arrivato al termine del sentiero, verso le 15, ha atteso invano e non vedendo rientrare subito il compagno di escursione ha allertato i soccorsi che sono subito arrivati sul posto. L'amico ha poi accompagnato i soccorritori fino al punto in cui si trovavano ancora assieme lungo il sentiero e lì è iniziata lungo la discesa la perlustrazione. Solo grazie alle tempestive ricerche è stato possibile ritrovare prima del calare della sera l'escursionista. Erano le 18, quando due tecnici del Soccorso alpino della Guardia di Finanza (lo cercavano anche una decina di tecnici del Cnsas di Moggio, dei Sagf di Sella Nevea e Tolmezzo e i vigili del fuoco di Tarvisio e Tolmezzo), l'hanno ritrovato dolorante ma cosciente, sul fondo di uno scosceso canale attraversato da uno dei rii della zona, a quota 900 metri. Era scivolato dal sentiero, ruzzolando sul pendio per una quindicina di metri. L'uomo è stato assicurato sulla barella e poi verricellato dall'elicottero dei vigili del fuoco del nucleo di Mestre, che ha effettuato i sorvoli di ricerca insieme a un mezzo della Protezione civile, e portato a Coritis per essere imbarcato sull'elicottero della centrale operativa di Udine. Successivamente l'escursionista è stato ricoverato all'ospedale di Udine in gravi condizioni ma non in pericolo di vita. Prima di sera, dunque, ogni apprensione è venuta meno con il ritrovamento del ferito. Da mettere in evidenza, come ha voluto sottolineare il sindaco del Comune di Resia Sergio Chinese, l'ottima collaborazione fra tutte le squadre di soccorso intervenute per cercare il disperso e l'elevata professionalità degli addetti che hanno così impedito che l'escursione si trasformasse in una tragedia. RIPRODUZIONE RISERVATA ferito stato trasportato in ellsoccorso all'ospedale di Udine -tit\_org-

## **Incidente a Bibione con otto feriti**

*Madre con il figlio e un nipote ricoverati per controlli. Medicati tutti gli altri*

[Redazione]

Madre con 8 figlio e un nipote ricoverati per controlli. Medicati tutti gli altri. È di 8 feriti non gravi, tra cui un ragazzino di 13 e un bambino di 8 anni, il bilancio di uno incidente stradale che ha coinvolto tre vettura avvenuto ieri, poco prima delle 16, sullo stradone di Bibione all'altezza degli allevamenti Toniatti, tra Marinella e Bevazzana. La dinamica dell'incidente è al vaglio della polizia locale. Si sono scontrate un'Alfa Giulietta, con a bordo 5 persone tra cui i due giovanissimi tutti di Azzano Decimo; una Polo con due persone di Noventa Padovana; e una Fiat Punto sulla quale viaggiava solo il conducente. A seguito del forte impatto frontale la Giulietta e la Polo, che viaggiavano in direzione di San Michele, si sono girate su sé stesse, finendo nel fossato laterale. La Punto, diretta a Bibione, è rimasta a centro strada. Sul posto le ambulanze del Suem 118 e i vigili del fuoco di Portogruaro. Una donna con il figlio e un nipote sono stati trasferiti a Portogruaro perché presentavano le ferite più serie. Tutti gli altri feriti sono stati medicati al Pronto soccorso di Bibione e dimessi in serata. Notevoli i rallentamenti al traffico, con lunghe attese e deviazioni predisposte in direzione di Terzo Bacino e Lugugnana. (r.p.) -tit\_org-

CAI, SOCCORSO ALPINO, AREE PROTETTE ALPI MARITTIME IN CAMPO

## Un modulo salvavita sull'auto prima della gita in montagna

[Giorgio Bracco]

CAI, SOCCORSO ALPINO, AREE PROTETTE ALPI MARITTIME IN CAMPO Un modulo salvavita siilTauto prima della gitamontagna Riporterà dati e indicazioni utili per eventuali ricerche di disper; GIOROIO BRACCO IMPERIA. Un modulo prestampato - da apporre sul cruscotto della propria auto prima di inoltrarsi per sentieri, vallate, boschi e montagne - per agevolare e metter e sulla giusta strada gli eventuali soccorsi in caso di smarrimento, malori o impossibilità di utilizzo del telefono cellulare. Si chiama "Aiutaci ad aiutarti in montagna" ed è la nuova, originale iniziativa messa in campo dal Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico (Cnsas) e dalle Aree Protette Alpi Marittime per prevenire e arginare il più possibile tragedie e drammi dell'escursionismo nelle vallate e sui monti liguri-piemontesi, battuti nella stagione estiva anche da neofiti, cercatori di funghi e "alpinisti della domenica", impreparati a fronteggiare improvvisi problemi di maltempo, crisi di fame o di sete, perdita dell'orientamento. Il modulo "salvavita" verrà presto distribuito nelle varie sedi del Cai ( Club Alpino Italiano), all'ingresso dei parcheggi gestiti, nei centri di visita, nelle sedi e negli uffici dei vari parchi liguri, uffici lat e altre associazioni legate all'ambiente e alla montagna. Data, indicazione della meta, numero dei componenti della comitiva, telefoni di emergenza, giorno e ora di rientro previsti, contatti telefonici o mail da contattare in caso di incidenti sono i dati salienti che escursionisti, fungaioli e appassionati di gite in montagna dovranno compilare nel foglio che lasceranno - ben visibile sul cruscotto della propria vettura - prima di partire con lo zaino in spalla. L'iniziativa è già scattata nell'ultimo weekend in Piemonte, nell'area di confine montano-collinare con la Liguria. Ogni progetto o iniziativa tesa ad agevolare l'opera e l'intervento dei soccorsi in caso di smarrimento - conferma Virginia Andreotti, portavoce del Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico Liguria - è sempre la benvenuta. Purtroppo, sulla scorta della nostra esperienza sul campo, la partenza delle ricerche scatta proprio dal luogo in cui è stata parcheggiata l'auto della persona scomparsa. Ma è un'indicazione troppo "debole": in poche ore si possono percorrere chilometri e chilometri di sentieri e strade di montagna.... Iniziare le ricerche dal parcheggio della vettura senza aver la minima idee della meta scelta dal fungaiolo o dall'escursionista che si è perso, è come cercare un ago in un pagliaio. I dati parlano chiaro: le persone che si avventurano in montagna facendo affidamento esclusivo sul telefonino sono la maggioranza. Peccato che i telefonini si "scarichino" o, comunque, gole e valli scoscese non risultano coperte da segnale. E qui nascono i guai. Una squadra del Soccorso apiino in azione nel nostro entroterra -tit\_org- Un modulo salvavita sull auto prima della gita in montagna

**POLITICA 3 - LAVOREREMO PER IL BENE DI TUTTI****Intanto Alessandro Portinaro vara il suo governo ombra***[Redazione]*

POLÍTICA 3 LAVOREREMO PER IL BENE DI TUTTI TRINO (crx) Attendiamo il consiglio comunale di insediamento del prossimo 28 giugno. Ascolteremo con attenzione soprattutto la presentazione del programma di mandato della nuova amministrazione, per capire in che modo intendono organizzare il lavoro e su quali priorità. Il prossimo Consiglio Comunale, Alessandro Portinaro siederà sui banchi dell'opposizione. Il risultato uscito dalle urne commenta - è evidente e non possiamo che prenderne atto. Ciò non toglie che abbiamo l'onere e l'onore di rappresentare oltre il 42% della popolazione e che quando si amministra, lo si fa per tutti e non per qualcuno. Faremo un'opposizione attenta e propositiva. Svolgeremo un'attività di controllo sull'operato della giunta e di verifica dell'attuazione del programma e soprattutto di proposta. Ci siamo presentati per lavorare per il bene di Trino e lo faremo anche dai banchi dell'opposizione. Questa è la logica per cui abbiamo deciso di strutturarci, partendo dai candidati della lista, ma con l'intenzione di allargare la partecipazione a chi sarà interessato. Ecco come ci siamo organizzati: Franco Audisio: attività produttive, commercio e sviluppo economico; Vincenzo Augello: comuni cazione, manifestazioni ed eventi; Paolo Balocco: lavori pubblici e viabilità; Valentina Sonato: politiche ambientali, aree protette e promozione del territorio; Maria Correzzola: bilancio, controllo di gestione e bandi; Stefano Cosentino: sicurezza, protezione civile e sport; Alessandro Demichelis: urbanistica, rifiuti e benessere animale; Patti Ferrarotti: scuola, cultura, partecipazione e programmazione strategica; Sandro Ferrarotti: Robella; Alessia la Nasa: politiche giovanili e biblioteca; Cesare Visentin: decoro urbano, giardini pubblici e manutenzioni; Laura Zecchinato: politiche sociali. -tit\_org-

## - Allerta Meteo Emilia-Romagna: criticità "gialla" per vento e stato del mare - Meteo Web - -

- - -

[Redazione]

Allerta Meteo Emilia-Romagna: criticità gialla per vento e stato del mare  
La protezione civile regionale dell'Emilia-Romagna ha diramato un'allerta meteo criticità "gialla" per "vento e stato del mare al largo". A cura di Filomena Fotia  
24 giugno 2018 - 12:21  
allerta meteo emilia romagna  
Nella prima parte della giornata di lunedì 25 giugno correnti fredde in quota apporteranno condizioni di instabilità su tutto il territorio regionale con associati rovesci sparsi anche a carattere temporalesco che localmente potranno risultare di forte intensità. I fenomeni risulteranno più probabili sul settore centro-orientale della regione. Sul mare e settore costiero sono previsti venti provenienti da est-nord-est di forte intensità con valori compresi tra 50 e 61 Km/h e raffiche più intense. Stato del mare con altezza dell'onda attorno ai 2 metri. Nel corso del pomeriggio tendenza ad attenuazione dei fenomeni.  
La protezione civile regionale dell'Emilia-Romagna ha diramato un'allerta meteo criticità gialla per vento e stato del mare al largo, valida dalle 00:00 del 25 giugno 2018 fino alle 00:00 del 26 giugno 2018. Allerta gialla per vento per le province di FE, RA, FC, RN; per stato del mare al largo per le province di FE, RA, FC, RN.

**- Incidenti in Montagna, Trentino: ciclista precipita in dirupo e muore - Meteo Web - - - - -**

[Redazione]

Incidenti in Montagna, Trentino: ciclista precipita in dirupo e muore  
Incidente in Trentino: un ciclista è precipitato per 150 metri in un dirupo tra Cavedago e Andalo. A cura di Filomena Fotia. 24 giugno 2018 - 13:24 [sentiero]. Un ciclista ha perso la vita in Trentino: è precipitato per 150 metri in un dirupo tra Cavedago e Andalo. L'incidente è avvenuto nel pomeriggio ma il corpo è stato rinvenuto in zona impervia dell'Altopiano della Paganella solo inserata da un drone dei vigili del fuoco del corpo permanente, e recuperato poi dal soccorso alpino. È possibile che il 50enne sia caduto nella scarpata sottostante il sentiero a causa di un malore, facendo un volo di 150 metri. L'allarme è stato lanciato intorno alle 19 dai familiari.

## - Belluno: turista si lancia con tuta alare da una cima dell'Agordino, morto - Meteo Web - - -

- -

[Redazione]

Belluno: turista si lancia con tuta alare da una cima dell'Agordino, mortoUn turista inglese ha perso la vita dopo essersi lanciato con la tuta alare da una cima dell'AgordinoA cura di Filomena Fotia24 giugno 2018 - 15:23[tuta-alare-640x427]Grave incidente nel Bellunese: questa mattina un turista inglese ha perso la vita dopo essersi lanciato con la tuta alare da una cima dell'Agordino.Sul posto il Soccorso alpino.



**- Montagna, escursionista disperso a Resia: ricerche in corso - Meteo Web - - - -**

[Redazione]

Montagna, escursionista disperso a Resia: ricerche in corso Sono in corso le ricerche di un escursionista di circa 60 anni che si è perso nel comune di Resia, mentre percorreva con un amico il sentiero 642 tra Coritise Casera Canin. A cura di Antonella Petris 24 giugno 2018 - 17:51 [AIUT-ALPIN-DOLOMITES-16-06-2013-085-640x400] Sono in corso le ricerche di un escursionista di circa 60 anni che si è perso nel comune di Resia, mentre percorreva con un amico il sentiero 642 tra Coritise Casera Canin. L'amico, che lo precedeva di circa 50 metri, a un certo punto, voltandosi, non ha più visto l'uomo e ha attivato i soccorsi. I Vigili del Fuoco di Udine sono impegnati nelle ricerche dalle 15. Sul posto sta operando anche il personale del Nucleo Speleo Alpino Fluviale del distaccamento di Tarvisio e del distaccamento di Tolmezzo. È stato anche attivato il nucleo elicotteri di Venezia che sta inviando un elicottero per una ricognizione aerea.

**- Bimbi appesi a un ramo: Vigili del Fuoco impegnati nei soccorsi - Meteo Web - - - -**

[Redazione]

Bimbi appesi a un ramo: Vigili del Fuoco impegnati nei soccorsi I vigili del fuoco sono impegnati nel soccorso di tre bambini che, per cause ancora da chiarire, sono rimasti appesi al ramo di un albero a Torino. A cura di Antonella Petris. 24 giugno 2018 - 19:22 [incidente-firenze-santa-croce-15-640x426] La Presse/Paolo lo Debole. I vigili del fuoco sono impegnati nel soccorso di tre bambini che, per cause ancora da chiarire, sono rimasti appesi al ramo di un albero a Torino, in corso Giulio Cesare, all'altezza del Nova Hotel. A chiedere aiuto sono stati i genitori.

**- Incendio in una discarica nel Milanese: nessun intossicato - Meteo Web - - - -**

[Redazione]

Incendio in una discarica nel Milanese: nessun intossicatoUn incendio è scoppiato nel primo pomeriggio di oggi nella discarica comunalealle porte di Abbiategrasso (Milano)A cura di Antonella Petris24 giugno 2018 - 19:17[vigili-del-fuoco-1-640x450]Un incendio è scoppiato nel primo pomeriggio di oggi nella discarica comunalealle porte di Abbiategrasso (Milano). Diversi i mezzi dei vigili del fuocoimpegnati sul posto, intervenuti poco prima delle 16.Nel rogo non sono coinvolte persone e neanche immobili, trattandosi di unadiscarica a cielo aperto. Le operazione di spegnimento risultanoparticolarmente lunghe per il grande ammasso di rifiuti.

## Ciclista precipita in dirupo e muore - Cronaca

[Redazione]

(ANSA) - TRENTO, 24 GIU - Un ciclista trentino di 50 anni è morto precipitando per 150 metri in un dirupo tra Cavedago e Andalo, in Trentino. L'incidente è avvenuto ieri pomeriggio, ma solo in serata - dopo l'allarme dei famigliari - il corpo è stato avvistato da un drone dei vigili del fuoco del corpo permanente e recuperato dal soccorso alpino in zona impervia dell'Altopiano della Paganella. Avrebbe scattato l'ultima foto, poi postata sui social, nei pressi di un ristorante noto nel comune di Cavedago, in un posto splendido, dopo aver percorso chilometri in sella alla sua mountain bike Luigino Montibeller, di Grumo di San Michele all'Adige, prima di morire cadendo in un dirupo. Come spiega il Corriere del Trentino il ciclista, sulla via di ritorno in una zona piuttosto ripida forse per un malore è caduto nella scarpata sottostante il sentiero facendo un volo di 150 metri. L'allarme è scattato verso le ore 19 da parte dei famigliari quando l'uomo non rispondeva più al telefonino. La salma è stata recuperata in tarda serata.

## **Turista si lancia con tuta alare e muore - Veneto**

*[Redazione]*

(ANSA) - VENEZIA, 24 GIU - Un turista inglese è morto dopo essersi lanciato con la tuta alare da una cima dell'Agordino. Sul posto gli uomini del Soccorso alpino.

## Temporalì su Sardegna, Sicilia e Calabria - Veneto

[Redazione]

(ANSA) - ROMA, 24 GIU - Temporalì in arrivo su gran parte del Paese esoprattutto su Sardegna, Sicilia e Calabria. Il Dipartimento della ProtezioneCivile ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse, con allertagiialla per nove regioni. Le prime precipitazioni, a prevalente carattere dirovescio o temporale, sono previste sulla Sardegna a partire da oggiipomeriggio. Mentre in nottata si estenderanno alla Sicilia, in particolare suisettori centro-orientali, e alla Calabria, soprattutto sulla partemeridionale. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica, locali grandinate e forti raffiche di vento. L'allerta gialla riguarda domani il Lazio, gran parte di Sicilia, Sardegna, Calabria, Marche, Umbria, Abruzzo e l'area salentina della Puglia. Stessaallerta per rischio idrogeologico localizzato sul Veneto, bacino dell'AltoPiave, a causa della frana della Busa del Cristo, nel comune di Perarolo diCadore (Belluno), sulla quale è in corso un continuo e attento monitoraggio.

## Spento il nuovo rogo alla Eredi Bert? - Lombardia

[Redazione]

(ANSA) - PAVIA, 24 GIU - E' stato definitivamente spento dai vigili del fuoco il nuovo incendio divampato venerdì all'interno dell'area dell'azienda Eredi Bertè di Mortara (Pavia). A differenza di quanto era accaduto dopo il rogo del 6 settembre 2017, quando scattò un allarme per l'ambiente in questa zona della Lomellina, stavolta le fiamme sviluppatesi nella ditta per lo stoccaggio di rifiuti non hanno provocato problemi. A confermarlo è stato Marco Facchinotti, sindaco di Mortara, che ha escluso rischi per la popolazione e per l'ambiente. Di conseguenza non verranno adottate ordinanze restrittive sul consumo della verdura. L'Ats di Pavia sottolinea in una relazione che "l'incendio si è sviluppato su una parte dei rifiuti (corrispondente visivamente al 15% della massa complessiva) ancora presente sul piazzale interessato già dall'incendio del 6 settembre 2017". Proseguono nel frattempo le indagini dei carabinieri: l'origine dolosa del rogo sembra la più attendibile. L'area è sotto sequestro dal settembre scorso.

**Ballabio, taglio del nastro sul sentiero - VALSASSINA - Home***[Redazione]*

Ballabio (Balàbi) - Simpatica cerimonia questa mattina, Domenica 24 giugno, all'inizio del sentiero monte Due Mani, conosciuto come sentiero di Bongio. Taglio del nastro alla presenza del sindaco Alessandra Consonni e posa di una targa da parte del Lions Club Riviera del Lario che ha contribuito ai costi dell'intervento. Presenti anche il presidente Cai Ballabio Giuseppe "Calumer" Orlandi, una rappresentativa Lions guidata dal presidente Antonio Molinari, il consigliere Antonio Locatelli per l'amministrazione comunale ed esponenti delle associazioni della montagna. Il Cai ha diretto l'organizzazione dei lavori, mentre Comune e Lions hanno contribuito economicamente con 2.000 euro ciascuno. Di seguito l'intervento del sindaco Consonni al taglio del nastro. Nell'occasione il Lions Club ha apposto una targa all'inizio del sentiero. "A Ballabio - ha detto il sindaco - momenti come questo stanno diventando una bella consuetudine, che l'amministrazione comunale vive con grande piacere. Infatti è davvero bello dover ringraziare associazioni e cittadini per i loro gesti di generosità e di collaborazione nell'adoperarsi per il bene comune, per migliorare l'attrattività del nostro bellissimo territorio e per fare onore al nobile blasone di Ballabio". "Dalla realizzazione dell'Anello dei sentieri - ha proseguito - alle importanti donazioni di anonimi cittadini che, ad esempio, si sono fatti carico del custodiare piante e fiori per gli addobbi comunali, sono tante le prove d'amore per il nostro territorio testimoniate anche in questi giorni da gruppi e singoli, sino allo splendido impegno che un nostro stimatissimo cittadino, il presidente Calumer, ha profuso per restituirci quel simbolo di fede che rappresenta anche la nostra civiltà, la nostra storia e il nostro futuro, la nostra identità: la croce della Grignetta, abbattuta da mani empie". "E anche in questa giornata - ha concluso - vediamo in prima fila, ancora il Cai. E ancora ringraziamo questa splendida risorsa del territorio che sono le nostre associazioni, con il Lions Riviera del Lario che ha contribuito con l'elargizione di 2000 euro, la stessa cifra stanziata dall'amministrazione comunale, alla riqualificazione di un importante tratto di questo storico sentiero di Bongio. Grazie, dunque al Lions, al Cai e a tutti quelli che vogliono bene a Ballabio e che, come la nostra Protezione civile, operano costantemente per la manutenzione di sentieri, boschi, alvei di torrenti. Grazie per questa bella prova di vero amore". 24 giugno 2018



## Era scomparso da casa: trovato morto nell'ex Greggiati - Cronaca

[Redazione]

[image]OSTIGLIA. È stato ritrovato senza vita in un aula dell'ex Istituto Greggiati il quarantacinquenne di Ostiglia che si era allontanato da casa nel tardo pomeriggio di venerdì 22 giugno. Il timore che si fosse gettato nelle acque del Po aveva fatto scattare un'imponente ricerca che ha coinvolto i vigili del fuoco con elicottero e sommozzatori, carabinieri e protezione civile. A lanciare l'allarme era stato un fratello, che ne aveva denunciato la scomparsa ai carabinieri e lanciato un appello via Facebook, rapidamente condiviso. Secondo le prime segnalazioni, l'uomo sarebbe stato avvistato mentre camminava lungo la provinciale, in direzione Nogara. Nel pomeriggio del 24 giugno la terribile scoperta a poca distanza dalla sua casa. Tags ricerche suicidi

## - Ballabio: taglio del nastro al sentiero di Bongio con i Lions e il CAI

[Redazione]

Simpatica cerimonia nella mattinata di oggi, domenica 24 giugno, nel tratto iniziale del sentiero monte Due Mani, conosciuto come sentiero di Bongio: taglio del nastro alla presenza del sindaco Alessandra Consonni e posa di una targa da parte del Lions Club Riviera del Lario che ha contribuito a finanziare i costi dell'intervento. Presenti il numero uno del Cai Ballabio Giuseppe "Calumer" Orlandi, alcuni Lions con il presidente Antonio Molinari, il consigliere Antonio Locatelli per l'amministrazione comunale e vari rappresentanti delle associazioni della montagna. Il Cai ha diretto l'organizzazione dei lavori, mentre Comune e Lions hanno contribuito economicamente alla loro realizzazione con 2.000 euro ciascuno. [bongio\_inaugurazione\_1]"A Ballabio - ha detto il sindaco - momenti come questo stanno diventando una bella consuetudine, che la nostra Amministrazione vive con grande piacere. E' davvero bello dover ringraziare associazioni e cittadini per i loro gesti di generosità e di collaborazione nell'adoperarsi per il bene comune, per migliorare l'attrattività del nostro bellissimo territorio e per fare onore al nobile blasone di Ballabio. Dalla realizzazione dell'Anello dei sentieri - ha proseguito - alle importanti donazioni di anonimi cittadini che, ad esempio, si sono fatti carico del costo di piante e fiori per gli addobbi comunali, sono tante le prove d'amore per il nostro paese testimoniate anche in questi giorni da gruppi e singoli, sino allo splendido impegno che un nostro stimatissimo cittadino, il presidente Calumer, ha profuso per restituirci quel simbolo di fede che rappresenta anche la nostra civiltà, la nostra storia e il nostro futuro, la nostra identità: la croce della Grignetta, abbattuta da mani empie". [bongio\_inaugurazione\_2]"E anche in questa giornata - ha concluso - vediamo nuovamente in prima fila il Cai. E ancora, ringraziamo questa splendida risorsa del territorio rappresentata dalle nostre associazioni, con il Lions Club Riviera del Lario che ha contribuito con l'elargizione di 2.000 euro - la stessa cifra stanziata dall'Amministrazione Comunale - alla riqualificazione di un importante tratto di questo storico sentiero di Bongio. Grazie, dunque ai Lions, al Cai e a tutti quelli che vogliono bene a Ballabio e che, come la nostra Protezione Civile, operano costantemente per la manutenzione di sentieri, boschi e alvei di torrenti. Grazie per questa bella prova di vero amore".

## - Brivio: operazioni di salvataggio con i `fido`, la P. Civile insieme a Lario Rescue Project

[Redazione]

Quando il pericolo chiama ed è in acqua, loro corrono. Anzi, nuotano. Sono gli esperti soccorritori della "Lario Rescue Project", associazione con sede a Pescate che nella mattinata di domenica 24 giugno, sulle sponde briviesi dell'Adda, ha messo in pratica una dimostrazione di quanto sono preparati a fare nel caso in cui qualcuno abbia bisogno di essere salvato da un annegamento. È molto di più, tra le abilità di questi volontari. [brivio\_soccorso\_cani\_1][brivio\_soccorso\_cani\_10][brivio\_soccorso\_cani\_15] In collaborazione con la Protezione Civile di Imbersago, Brivio, Calco e Verderio, che questa fine settimana si è cimentata in una vasta esercitazione che ha coinvolto i suoi volontari su più fronti, la "LRP" ha in particolare messo in mostra tutto quello che può fare la sua sezione cinofila. Video. Tanti, bellissimi cagnolini (e qualche cagnolina), insieme ai loro padroni, si sono tuffati nel fiume simulando un'operazione di recupero di persona in difficoltà. Galleria immagini (clicca su un'immagine per aprire l'intera galleria): [mini\_brivi][mini\_brivi][mini\_brivi][mini\_brivi][mini\_brivi] "Siamo specializzati nel salvataggio in acqua" ha spiegato Silvia, speaker dell'evento e responsabile dell'associazione. Ci sono tra noi tanti esperti bagnini e istruttori del reparto cinofilo. Organizziamo annualmente dei corsi per chiunque voglia insegnare al proprio amico a quattro zampe questi esercizi di salvataggio. Ovviamente, ha spiegato la responsabile, possono partecipare ai corsi solamente cani di una certa stazza, per i quali non è altro che un gioco. [brivio\_soccorso\_cani\_4][brivio\_soccorso\_cani\_5][brivio\_soccorso\_cani\_7] Tante le persone che domenica mattina si sono avvicinate al luogo in cui è avvenuta l'esercitazione "canina". Durante l'evento, oltretutto, la Lario Rescue Project ha avuto modo di mostrare al pubblico il salvataggio di una persona attraverso l'utilizzo di motoacqua. "Il vantaggio, rispetto all'uso di un gommone, ha commentato la responsabile, è che con questi mezzi possiamo avvicinarci molto a chi ha bisogno di aiuto, perché non ha nessuna elica".

## Un aiuto al volontariato Il Comune regala 2 auto - Sebino-Franciacorta

[Redazione]

24.06.2018 Un aiuto al volontariato Il Comune regala 2 auto La cerimonia di consegna La cerimonia di consegna La cerimonia di consegna tutto schermo Tutto Schermo Aumenta Diminuisce Stampa Invia Sempre più risorse a favore del volontariato che ogni giorno garantisce un prezioso aiuto alle amministrazioni comunali. Così a Cazzago il Comune ha consegnato nei giorni scorsi un Furgone Caddy a 7 posti che sarà adibito al trasporto degli anziani, da e per il centro diurno Cascina sorriso. Il veicolo verrà utilizzato prevalentemente dall'associazione Aias di Cazzago che potrà così organizzare meglio il trasporto degli assistiti. Il nuovo mezzo è costato al Comune 21.700 euro. Non meno importante, il secondo automezzo è invece un pick-up dato in dotazione alla Protezione civile per le attività di controllo del territorio e di interventi nel caso di emergenze. Il nuovo automezzo dato in dotazione dall'Amministrazione comunale di Cazzago - spiega Tomaso Buffoli che coordina i volontari di Protezione civile - è un grande aiuto per onorare al meglio i nostri impegni di servizio alla comunità. (...) Leggi l'articolo integrale sul giornale in edicola F.SCO.

## **I profughi arrivano con sette anni di ritardo - Garda**

[Redazione]

24.06.2018 I profughi arrivano con sette anni di ritardo Gargnano è finalmente pronto ad offrire ospitalità ai profughi Gargnano è finalmente pronto ad offrire ospitalità ai profughi tutto schermo Tutto Schermo Aumenta Diminuisce Stampa Invia Luciano Scarpetta Nell'ottobre del 2011 tredici migranti di nazionalità afgana, pakistana e camerunese accompagnati dalla Protezione civile di Brescia, non scesero nemmeno dal pullman rifiutando la nuova sistemazione a Navazzo di Gargnano dopo quattro mesi di isolamento forzato nelle stanze dell'Hotel Le Baite di Montecampione. PENSAVAMO di stare sul lago e non, ancora, in una zona montana, spiegarono ai volontari. Quel giorno solo in due scelsero di rimanere al Running Club: in cinque si fecero accompagnare a Montecampione, mentre sei tagliarono ogni rapporto con la prefettura dileguandosi nel nulla. A fine estate saranno trascorsi esattamente sette anni quando altri migranti arriveranno a Gargnano. Quattro o forse cinque richiedenti asilo, in età compresa tra i 20 e i 30 anni di lingua francofona, numero da decidere in base alla dimensione dell'appartamento in via di reperimento nel centro storico del paese. (...) Leggi articolo integrale sul giornale in edicola Luciano Scarpetta

## Il Piemonte trionfa al Primo Torneo Sanitario nazionale Anpas

[Redazione]

La squadra di Anpas Piemonte composta dai volontari soccorritori Luca Ortu e Simone Valorso della Croce Bianca Fossano insieme ai volontari soccorritori Luca Milanini, Maurizio Spanu, Andrea Zenone e Gabriele Bozzone della Pubblica Assistenza Bassa Valsesia ha vinto il 1 Torneo Sanitario Nazionale Anpas che si è svolto a Borgo Val di Taro provincia di Parma, dal 22 al 24 giugno. Il Piemonte vince anche il premio per il miglior team leader che è andato a Luca Ortu della Croce Bianca Fossano. Il Torneo, organizzato da Anpas Nazionale, in collaborazione con Assistenza Pubblica Volontaria di Borgotaro-Albareto e il Comitato regionale Anpas Emilia-Romagna ha visto in gara 18 regioni italiane con 18 squadre impegnate su sei scenari dove sono stati simulati eventi di tipo traumatico e non traumatico. Gianni Mancuso, responsabile Formazione Anpas Piemonte e coordinatore della squadra piemontese: Un ringraziamento va allo staff di Anpas Emilia Romagna e a tutti gli organizzatori per accoglienza e per queste tre splendide giornate di evento preparate con puntualità, dedizione e con il vero spirito di aggregazione che contraddistingue il movimento Anpas. Grazie anche ai Giandui, la squadra vincitrice che ha rappresentato il Piemonte, e a tutti i supporter giunti a sostegno. Luca Ortu e Simone Valorso della Croce Bianca Fossano insieme a Luca Milanini, Maurizio Spanu, Andrea Zenone e Gabriele Bozzone della Pubblica Assistenza Bassa Valsesia hanno dimostrato una preparazione impeccabile, sono stati capaci di percorrere strade alternative alle difficoltà riscontrate sul campo. La volontà di far bene e tornare a casa da vincitori si è manifestata fin dall'inizio. Al termine della gara il nome dei "Giandui" è risuonato a grande voce, il desiderio è diventato realtà, abbiamo vinto come miglior squadra e come miglior leader a livello nazionale. Grandi tutti, grande il nostro team leader Luca Ortu, grande il nostro amico Luca Milanini che nonostante le difficoltà di questa settimana è stato con noi. Grazie a tutti. Lo scopo della manifestazione è stato quello di condividere e confrontare vari metodi di intervento nella gestione di un soccorso complesso, con più enti impegnati nell'evento e coordinato con il sistema di Emergenza Sanitaria. I giudici delle prove erano medici, infermieri, volontari del movimento Anpas e dell'area Emergenziale 118 della regione Emilia Romagna e i protocolli di valutazione hanno tenuto conto delle differenti modalità di intervento delle diverse realtà regionali. Anpas Comitato Regionale Piemonte rappresenta 78 associazioni di volontariato con 9 sezioni distaccate, 9.471 volontari (di cui 3.430 donne), 6.635 soci sostenitori e 377 dipendenti. Nel corso dell'ultimo anno le associate Anpas del Piemonte hanno svolto 432 mila servizi con una percorrenza complessiva di circa 14 milioni di chilometri utilizzando 382 autoambulanze, 172 automezzi per il trasporto disabili, 223 automezzi per il trasporto persone e di protezione civile. [ico\_author] r.g.